Anno 52.° - Numero 75

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c.10 - arretrato c.10

# GIORNALE DI UDINE

Domenica 27 Ottobre 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 4

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

## La nuova nota di Wilson

### al popolo germanico

«.... *Il Presidente degli Stati Uniti sente che non può* RIFIUTARE DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE COI GOVERNI, COI QUALI IL GOVERNO DEI STATI UNITI E' ASSOCIATO, *la questione d'un armistizio*».

È la prima volta che il grande Capo della Repubblica Americana, nella conversazione che ha voluto aprire con lui la cancelleria imperiale germanica — fa intervenire gli alleati, dichiarando che con essi si era messo, su questo punto, d'accordo .Ma s'affretta a suggerire che l'armistizio, del quale saranno determinate le condizioni dai supremi comandi militari, *deve essere tale da proteggere in modo assoluto gli interessi dei popoli in causa ed assicurare ai governi alleati di poter senza restrizioni tutelare ed imporre i particolari, della pace, purchè* — questo è di vitale importanza — *giudichino l'armistizio possibile dal punto di vista militare.*

La proposta dell'armistizio fatta dalla Germania, ha compiuto il suo cammino attraverso una conversazione che, benchè sia parsa fosse soverchiamente lunga, non è stata inutile, sopratutto perchè ha palesato ieri e meglio paleserà domani la simulazione con cui il governo imperiale — coadiuvato da uomini privi di carattere ed ai quali non si può prestare alcuna fede, come a quel principe Max di Baden svergognato per la sua sfrontata incoerenza — tenta di salvare se stesso e il prestigio della casa regnante di cui non può essere rimasta che l'ombra.

La proposta della Germania è stata comunicata ai governi alleati per. la decisione. Frattanto il Presidente americano, con la sua molto lodevole franchezza, si crede in dovere di avvertire (questa è la seconda parte della nota) il popolo tedesco «*che le nazioni del mondo non hanno e non possono avere fiducia nelle parole di coloro che furono finora i padroni della politica tedesca e di rilevare, ancora una volta, che nel concludere la pace e nel cercare di riparare alle infinite ingiurie ed ingiustizie di questa guerra, il Governo degli Stati Uniti non può trattare che coi veri rappresentanti del popolo tedesco, investiti di poteri sinceramente costituzionali che li rendano i veri governanti della Germania.*

«*Se egli dovesse ora trattare coi padroni militari e coi Monarchi autocrati della Germania, o se dovesse eventualmente trattare con essi più tardi per ciò che riguarda gli obblighi internazionali dell' Impero tedesco, dovrebbe esigere non negoziati di pace ma una resa*

«*Non vi è nulla da guadagnare — conclude il Presidente Wilson — facendo queste cosa essenziale*».

L'ammonimento è catègorico : se i tedeschi vogliono la pace democratica, sulla base della libertà, e della giustizia, devono avere un governo eletto dal popolo che sia il rappresentante della sovranità popolare non di quella dell'autocrata che si è messo in disparte ad intrigare, per ripresentarsi - se gli riuscisse la manovra - sulla scena e rinnovare in cospetto dei sudditi, con la voce beffarda, il grido del padrone : «Così voglio, così comando» !

Se i tedeschi sono un popolo preparato alla libertà, se non sono più i sudditi fanatici — siano cattolici e luterani, conservatori e socialisti — d'una casa dei pazzi sanguinari, se vogliono entrare lealmente nella Società delle Nazioni sanno che cosa devono fare : è la condizione fondamentale per poter stabilire la pace dei popoli.

## Quo vadis Carolus ?

Vienna è senza imperatore e senza ministri : il governo dell'Austria tedesca è passato nelle mani del consiglio nazionale, che ha proclamato la costituzione di uno stato separato, come avevano fatto gli slavi della Boemia/ della Moravia e della Slesia, come fanno — con impetuose dimostrazioni preludio a sanguinosi conflitti — gli slavi meridionali, ai quali si chiedeva e dai quali si aspettava la riscossa che deve condurli all' invocata indipendenza.

L'Austria, la vecchia Austria, è scardinata nelle fondamenta : nessuna forza umana potrà ricostruirla. Tentano ora i magiari, con manovre disperate di salvare il loro regno e la famiglia del re, che domani non sarà più imperatore.

Carlo e la Zita sono stati trasportati (o superba regalità absburghese dove sei discesa !) al castello di Goedoelloe per farli servire a queste manovre, che sembrano un giuoco della fantasia. I capi dell' Ungheria sembrano in preda allo smarrimento. Tisza grida che egli non ha voluto la guerra ; e s'era vantato di esserne stato uno dei principali artefici ! Andrassy il suo avversario, tornato dalla Svizzera, intima il licenziamento di Burian e Wekerle e si fa nominare al posto del comune ministro degli esteri.

Andrassy è amico della Germania e, come fu suo padre, avverso all' Italia. Bisogna stare attenti all' Ungheria !

Ma ciò che bisogna è incalzare il nemico sui campi di battaglia. Passa la vittoria dall'uno all'altro fronte, in una gara di valore e d'entusiasmo meravigliosi,

Con vicenda che allieta il mondo intero, i soldati della libertà infliggono colpi su colpi alle divisioni nemiche. Ogni giorno è una nuova conquista che rende sempre più vicino il trionfo finale.

## Italiani delle terre invase e delle terre irredente

*Un anno fa è cominciato il nostro patimento più grande. Chi di noi ha abbandonato la casa, ove si gode la maggior dolcezza della Patria ; chi di noi, non abbandonando la casa, ha perduto, sotto la dominazione straniera, il suo più vivo conforto ; chi di noi ha sentito travolgere nel fiotto di una sventura guerresca — che può essere ricordata perchè è stata vendicata — la famiglia e la fortuna, il frutto dell'amore e il frutto del lavoro, ha pagato con larghezza il tributo.*

*Con larghezza e con fierezza. Voi, cittadini delle terre invase, fatti eguali agli esuli dell' Italia irredenta nell'angoscia e nella speranza, non avete portato con essi per le terre, che vi diedero asilo fraterno, il contagio dell'anima avvilita: fu la pacata incrollabile fede, che illuminava il vostro dolore, una delle forze onde la Patria potè risorgere più ferma e più grande e contenere sul Piave e sul Grappa due volte consacrati il rinnovato impeto intero del feroce nemico.*

*Ora la nostra pacata incrollabile fede sta per avere la sua corona. Il Piave ed il Grappa non sono più la catena infrangibile della difesa, ma l'arco potente, onde sta per scattare l'assalto. L' Italia ,dopo Caporetto, è più salda che mai. L'Austria, dopo Caporetto, vede la sua compagine distrutta e il suo imperatore fuggiasco.*

*Voi potete dunque, fratelli, pregustare ormai la dolcezza incomparabile del ritorno. Nessuna ora della vita sarà stata così profonda, come quella in cui rivedrete il vostro nido lontano. Non temete ! Basterà che vi accompagni nel ritorno la stessa pacata incrollabile fede, che vi sorresse nel dolore. Se la casa sarà distrutta, la ricostruiremo. Se il campo sarà devastato, la nostra fatica lo ridurrà ancora biondeggiante di messi. Se la nostra terra benedetta sarà desolata, tornerà ancora per la virtù del suo popolo temprata nel sacrificio, più ricca e più bella. Avanti ! Il dovere dei profughi non è compiuto. L'opera, che da voi attende la Patria, supera i limiti della vittoria. I soldati vi aprono la via del ritorno, come il vomere apre la terra al seminatore. Avanti profughi d' Italia, dietro il soldato che fende la terra, con la buona semente !*

Roma, 25 ottobre 1918. — GIRARDINI — SEGRE — PIETRIBONI — BELLATI — CARNELUTTI — CIRIANI — DI CAPORIACCO.

## Intorno al Decreto del 13 settembre

### La deliberazione del Patronato

Il Patronato dei profughi pel Comune di Firenze, convocato il giorno 24 dal Presidente comm. Serragli, sindaco della città, ha discusso intorno al proprio funzionamento in relazione col nuovo decreto del 13 settembre 1918.

Parlarono l'avv. Levada, il comm. Pecile, il comm. Pico, Cremese, rappresetanti dei profughi ; il comm. Serragli, l'avv. Terzaghi e il comm. Orvieto, rappresentanti di Firenze.

Proponenti il cav. uff. ing. Leone Poggi, l'avv. Michele Terzaghi e il comm. Orvieto, il Patronato ha approvato il seguente ordine del giorno:

«*Il Patronato Comune dei Progughi di Firenze convinto che il proprio funzionamento finora esercitato per un nucleo così importante di profughi abbia dimostrato di soddisfare al benessere e alle esigenze dei profughi stessi, e rilevando che in tale funzionamento è compresa l'organizzazione dei sussidi per delegazione dell' On. Prefetto, domanda schiarimenti sulla portata dell' art. 3 dell'ultimo decreto luogotenenziale 13 settembre 1918 n. 1375 e sulla possibilità che il Patronato di Firenze continui inalterata la sua opera prima di prendere quelle decisioni che sarebbero imposte dalla dignità del Patronato, il quale non può assolutamente assumersi la responsabilità della inevitabile disorganizzazione; derivante dalla stretta applicazione del nuovo decreto, del servizio che finora ha ottimamente funzionato.*».

*Di questa importante deliberazione venne data comunicazione all'Alto Commissario per i profughi di guerra.*

## Il Comitato Friulano

### contro il decreto sui profughi

Giovedì scorso ebbe luogo la consueta adunanza del Comitato Friulano.

Il Vice Presidente avv. Pisenti comunico al Comitato che l'ottimo e solerte collega sig. Scaini era stato colpito da un lutto famigliare e a lui in nome del Comitato inviò le più sentite condoglianze.

Il prof. Del Piero diede quindi lettura del memoriale redatto dalla Commissione incaricata di riferire intorno al Decreto 3 settemb: relativo all'assistenza ai profughi. Apertasi la discussione sul memoriale, parlarono per brevi aggiunte e per esprimere unanime consenso del Comitato nella protesta contro i provvedimenti, i signori co. Brandis, avv. Marchi, avvocato D'Orlando, Cremese, avv. Pisenti avv. Driussi, prof. del Piero. Il sig. Cremese riferì a Comitato intorno alla seduta del Patronato dei profughi nel comune di Firenze, le notizie produssero ottima impressione.

Si decise anzi di ringraziare il Sindaco Presidente del Patronato per la solidarietà dimostrata ancora una volta verso i profughi.

Dopo lunga discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno :

*Il Comitato Profughi Friulani di Firenze*

Udita la relazione della Commissione incaricara di riferire sul decreto L. 9 ottobre relativo all'assistenza ai profughi di guerra :

ricordati i voti conclusivi del Congresso di Firenze

*Constata*

con dolorosa sorpresa come l'Alto Commissariato, investito di pieni poteri dal D. L. 11 agosto 1918, trascurando gli unanimi voti delle rappresentanze dei profughi e non tenendo conto dell'esperienza di un anno, abbia mancato ai suoi doveri di tutela verso i profughi che dalla sua assunzione avevano tratto legittima e sicura speranza in una migliore assistenza :

*chiede*

che mentre nell'ora presente si moltiplicano le difficoltà della vita, non si diminuiscano, ma si aumentano i sussidi a coloro che per attestato dei Commissari Comunali risultino in maggiore stato di bisogno ;

che in luogo di istituire nuovi uffici burocratici e in totale balia della P. S. si rafforzino le funzioni dei Patronati, stendendone i poteri e provvedendo in modo sufficiente al loro finanziariamento;

che si concedano speciali sussidi ai profughi colpiti da malattia qualunque ne sia la natura, quando ne risulti per essi l'incapacità al lavoro ;

*delibera*

a) *di demandare al Fascio di comunicare a tutti i Comitati dei pofughi le deliberazioni del Comitato Friulano per un'azione comune ;*

b) *di invitare i Deputati delle terre invase a fare opera di solidarietà con i profughi deprecando l'applicazione del secondo decreto capestro ;*

c) *di dare comunicazione del presente ordine del giorno tanto al Governo che all'Alto Commissariato dei Profughi.*

Da ultimo il cav. Morelli De Rossi diede lettura della relazione della Commissione recentemente nominata dal Comitato per l'assistenza sanitaria. Parlò in merito il maggiore dott. Accordini che venne aggregato alla Commissione la quale proseguirà nella sua opera altamente benefica e necessaria.

## La protesta del Comitato di Belluno

Il Comitato provinciale dell'Associazione profughi di Belluno, residenti in Firenze, ha inviato, in data 25 ottobre 1819, a S. E. l'on. Girardini Alto Commissariato per i profughi di guerra e a S. E. l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma :

«L'altissima stima per l'uomo eminente che ora presiede all'organo centrale di assistenza ai profughi di guerra, il ricordo tuttora vibrante delle riforme da lui stesso eloquentemente propugnate nel congresso di Firenze, i non dubbi affidamenti di benevolo accoglimento dati dallo stesso Capo del Governo ad apposita Commissione che gli presentava i voti di quel Congresso, rendono più profondo il malcontento, più vivo il senso di meraviglia per la pubblicazione del D. L. 13 settembre p. p. che di quei voti è sostanzialmente la negazione e l'antitesi. Gli esuli, che sopportarono sempre con fierezza la triste sorte in cui furono travolti dalla forza cieca degli avvenimenti, chiedono in nome del loro patriottismo mai smentito che l'ingiusto provvedimento non li accompagni nel prossimo ritorno alla terra natia, riscattata col valore delle armi, col triste ricordo dei frequentemente contesi e inadeguati quanto doverosi mezzi di sussistenza.

Presidenza Comitato bellunese in Firenze : f.to BARILLI, ZUGNI-TAURO, VECELLIO.

## La nostra fede nella vittoria

La Presidenza del Fascio Nazionale dei profughi di guerra ha inviato al seguente telegramma :

*A S. Eccellenza il Presidente del Consiglio — Roma.*

*Compiesi un anno dal nostro esodo doloroso. Mentre il destino d' Italia sta felicemente maturando, oggi, come allora, riaffermiamo la nostra devozione alla Patria, la nostra fede nella giusta vittoria e nella risurrezione dei paesi invasi.*"

*Ossequi*

Firenze, 24 ottobre 1918 — Per il Fascio Nazionale dei Profughi : PECILE — MARINELLI.

---

Il dèmone della nostra miseria, che sghignazzò quel giorno ai paesi indifesi, mentre la rotta copriva come una fiumana limacciosa i luoghi per i quali erano passati sanguinando e cantando le più belle speranze e le più fiere promesse e la battaglia aveva gettati gli uomini come sementi e i cimiteri fremevano come primavere impazienti ; il dèmone veniva da una nostra lunga miseria, dai ricordi d'altri propositi lasciati malamente a mezzo, d'altri ardimenti logorati nel loro compiersi dai veleni d'una debolezza morale ; e portava, come si portano i colori d'un impresa prediletta, l'impronta dei dieci mesi di neutralità durante i quali la frenesia di diffamazioni di compito a cui il destino ci spengeva e della causa che stavamo per far nostra come la nostra stessa esistenza commise tutti i delitti che volle contro la capacità di fede e di disciplina della nazione.

Una Commissione d'inchiesta dovrà stabilire se del disastro vi furono cause strettamente militari. Quale che possa essere su questo punto il suo giudizio, noi siamo certi, irremovibilmente certi, che altre cause vi furono maggiori e le più terribili ; che nessuna designazione d'un determinato responsabie potrà, non che abolire, attenuare le enormi responsabilità di coloro che con le parole e con gli scritti, in alto e in basso, uomini pubblici e privati cittadini, partigiani prima che italiani, partigiani a onta di tutto e a costo della sulute della patria, dissero a chi combatteva : «Il tuo sacrificio è vano» ; dissero a chi soffriva : «La tua sofferenza è iniqua» ; e a tutti coloro che dovevano sperare dissero : «dispera» ; e davanti a tutti coloro che avevano bisogno d'esempio fecero pompa di sfiducia e di indisciplina. (Dal *Corriere della Sera* 24 ottobre 1918).

S. DANIELE — Via Garibaldi.

## PER GLI ORFANI

### dei sanitari profughi di guerra

*Non senza commozione si leggerà dai profughi questa lettera da cui emana lo spirito nobile ed elevato di fraternità e in cui si dà relazione di una di quelle opere di solidarietà nazionale che sono esemplari e meritano tutto l'appoggio degli uomini che amano la patria :*

*Caro Direttore,*

Vuol avere la cortesia di portare a conoscenza dei sanitari profughi le seguenti notizie ?

Dopo il disastro di Caporetto, l'Amministrazione del Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani, avuta notizia che alcuni orfani di Medici e di farmacisti *non contribuenti* al Collegio, e quindi non aventi alcun diritto di aiuto da parte di questo ente, si trovavano in condizioni pietose, aprì una sottoscrizione fra i Sanitari Italiani per venire in soccorso di questi disgraziati, e lenirne le sofferenze e gli stenti. E volle che la beneficenza fosse estesa anche ai figli dei professionisti di luoghi che la virtù dei nostri soldati aveva redento. Dirò anzi, che la sottoscrizione si aprì sul nome di 6 orfane del Farmacista Favero di Cervignano, il quale rifugiatosi a Milano, morì nel novembre 1917

La sottoscrizione fruttò sino ad ora L. 7337,31 ; e avrebbe forse reso anche più se il ricordo di tante miserie fosse stato tenuto più vivo,: ma c'è tempo ancora, e lo spirito di frattellanza che tiene unita la classe Sanitaria, ha modo di continuare a fruttificare, giacchè la sottoscrizione è sempre aperta.

Con questa somma intanto abbiamo potuto assistere i seguenti orfani :

1° Della Schiava Giuseppe, di anni 15, di Cordenons (Udine) — 2° Della Schiava Maria, di anni 13, di Cordenons (Udine) — 3° Favero Matilde, da Cervignano — 4° Favero Margherita, da Cervignano — 5° Vitoli Russo Carlo di Pocenia (Udine) — 6° Monico Pia, da Oderzo (Treviso) — 7° Sartor Antonietta, da Pederobba — 8° Sesler Mary, di anni 13, da Gonars (Udine) — 9° Vedone Giuseppe, di anni 10, da Cividale (Udine) — 10° Santi (famiglia), di Pradamano (Udine).

Tutti questi orfani, o sono accolti nel collegio di Perugia, o assistiti con Borsa di Studio e sussidi, e perciò o non gravano affatto o in misura minore sui modesti bilanci famigliari, e sopratutto hanno modo di proseguire gli studi senza alcuna spesa.

E questo è veramente carità fiorita, caro Direttore; l'aver potuto, per mezzo delle oblazioni dei Sanitari, provvedere a questi orfani, le dice quanto tesoro di sentimento alberghi nell'animo dei medici, pronti a dare prova di sè ogni qualvolta sia da compiere un'opra buona, e specialmente quando occorre di lenire un dolore, o di soccorrere una miseria. E giacchè siamo in argomento, e molti Sanitari profughi sono forse privi di notizie sul nostro Collegio, mi permetta di far loro sapere per mezzo di questo nostro (Ella mi permette di chiamarlo così, dal momento che è la più simpatica manifestazione della nostra anima di profughi) giornale, che oltre agli orfani già accolti in Collegio o sussidiati negli anni precedenti, abbiamo deliberato di ammettere in Collegio pel 1918-919 i seguenti orfani profughi :

Sartor Lodovico, della Provincia di Treviso — Finco Gaetana — Monico Maria di Venezia — e di dare Borse di studio a

Bernabò Aldina della prov. di Udine — Bernardis Maria della prov di Udine — Bidoli Antonietta, della prov. di Udine — Bidoli Lucio, id.

Qualche domanda non abbiamo potuto accogliere per una ragione soltanto : la deficienza dei mezzi. Ma se la Classe Sanitaria Italiana, alla quale mi rivolgo a nome anche di colleghi del consiglio di amministrazione dell'Opera Pia, vorrà continuare a rispondere all'appello che le abbiamo rivolto ,noi raggiungeremo certamente quello che è desiderio vivo di tutti noi : soccorrere quanta più orfani profughi sarà possibile.

Bisogna ricordare che il giorno nel quale cesserà l'onta di avere i nostri paesi invasi, non cesseranno i bisogni di aiuto e di assistenza : e il Consiglio ha in animo di continuare l'opera benefica iniziata con ottimo successo.

Prof. GUSTAVO PISENTI — *Vice-Presidente del Collegio per gli Orfani dei Sanitari.*

## Il Friuli Agricolo

### La reintegrazione delle forze

La provincia di Udine, come del resto tutto il Veneto, è eminentemente agricolo. Con ciò non voglio significare che sia assolutamente agricola, no, perchè tante e fiorenti erano le industrie che nascenti o adulte prosperavano floride ed aperte a magnifici orizzonti. Ma il Friuli è principalmente dedito al lavoro della terra, di quella terra che ha sempre amato e di cui ha sentito possente il nostalgico ricordo e l'invitta speranza.

Il progresso agricolo friulano aveva assunto negli ultimissimi tempi uno sviluppo ed un'andatura di vera rinascita, e dove non lo era ancora si evolveva cercando di poter mettersi alla pari con le migliori regioni agricole italiane. È venuta la guerra e con essa la stasi ; si è aggiunta l'invasione e con essa la rovina. Ma il soldato che ritornerà dalla guerra, ma il profugo che rincaserà tra poco, ma tutta la popolazione che ha dovuto o creduto rimanere nel periodo doloroso, tornata la calma, tornata la pace, tornerà ai suoi bei campi che attendono pieni di promesse, riprenderà l'aratro e la vanga rifabbricando il distrutto e riparando il rovinato.

Ma come ? con quali mezzi, con quali aiuti ?

Questo il grave problema, e questo, nell'interesse di tutta la nazione che spera pronto il rinascere del Friuli, e quello del contadino che vuol rifare il cespite delle sue produzioni, bisognerà volgere lo studio più prossimo e cercarne le soluzioni migliori. Senza conoscere ancora quali sono le vere condizioni nelle quali ritroveremo il nostro Friuli, si può subito pensare come alla rapacità dell'invasore nulla sia sfuggito, e nulla abbia lasciato. Troveremo, è indubbio, un Friuli spolpato di tutte le sue ricchezze, di tutte le sue forze ; troveremo le stalle vuote, i depositi consumati, i materiali in gran parte esportati. Si dovrà allora pensare al reintegramento di quelle materie prime senza le quali faticosa, lenta e poca utile, sarebbe la ripresa agricola friulana. E primo fra questi problemi si s'accenderà quello della forza trattrice. Le stalle, le nostre belle stalle, alle quali abbiamo cercato di apportare tutti quei benefici costruttivi ed igienici che erano in relazione alla entità del bestiame ed alla importanza delle aziende, ci saranno ancora, ma vuote e come inutili cose abbandonate. E per il friulano che sa quale grande intelligente amore sempre siasi portato a quell'infaticabile e forte aiuto domestico, sarà dolorosissimo il non trovarne più nemmanco la traccia, e potrà essere un segno di avvilimento. Dico di avvilimento, chè il contadino friulano non potrebbe immaginarsi più tale senza la sua stalla efficente, la stalla che tanto volentieri mostrava se carica di opulenti buoi e di lattifere armente, la stalla alle cui bestie prodigava amorevoli tutte le sue migliori cure, rimanendone compensato ad usura. Ma troppo facile è il supporre come per diverso tempo non si potranno riavere gli animali che ci servono e nella quantità e nella qualità che prima si possedevano. L'Italia non ci potrà fornire molti buoi, troppo scarseggiano anche nell'interno e troppo abbisognano. E allora ?

Tre soluzioni si affacciano, soluzioni incomplete in tutti i vantaggi ma che il-

momento potrebbero parere soddisfacenti.

1° Estendere su vasta scala la motoaratura.

Il Friuli, nella parte più intensivamente agricola, e non è poca cosa, è pianissimo, ha viabilità comode ed abbondanti e terreni ottimi per l'applicazione pratica della moto aratura, che sporadicissimamente, anche per i cattivi sistemi prima in uso, in qualche grossa azienda già si praticava.

E come esempio tipico, avevasi il primo passo in Italia dell'aratura elettrica nella tenuta De Asarta di Fraforeano. Però, mentre, la lavorazione della terra col succitato mezzo, può essere indispensabile nelle tenute vaste ed unite, quali si hanno nella gran parte del basso Friuli, nel medio e nell'alto la piccola proprietà regna quasi assoluta, e spezzettata in modo che assai poche relativamente, sarebbero le aziende a cui utile vero potesse arrecare, importando p' om mortamento delle spese di lavoro, fondi agricoli piuttosto ampi ed avvicinati. A questo inconveniente potrebbe in parte mettere riparo l'uso delle macchine in forma collettiva tra proprietari di fondi vicini. Ma allora, risulta la questione su questa base, da chi verrà acquistata la macchina, e come adoperata? Ed è qui che dovrà entrare lo Stato, il quale dovrebbe rendere lievi le spese e disciplinarne l'uso in modo da trarre da ogni aratrice il massimo rendimento produttivo.

2° Finita la guerra, lo Stato si troverà ad avere gran copia di animali da traino che non avrà modo più di adoperare. Ebbene, perchè non si verrà distribuirli in proporzioni giuste ai proprietari di terreno, dove le moto-aratrici si rendessero poco pratiche o ce ne fosse in numero si scarso da non potere soddisfare ai compiti grossi del lavoro nella provincia?

Potrebbero puro essere adoperati in misura collettiva, pratica che già anteriormente alla guerra si usava da tutti quei piccoli proprietari che non avevano modo di mantenere la forza sufficiente per la trazione dell'aratro. Si tratterebbe solo di cercare la forma di garanzia migliore per salvaguardare gli interess dello Stato e del privato a cui fosse fatta la cessione provvisoria o stabile di animali di proprietà demaniale.

Del resto esempi del genere già durante la guerra ne avemmo: e non era raro allora trovare il proprietario che, causa le requisizioni, al momento dovuto chi e deva a prestito dei buoi ai parchi militari, per periodi più o meno lunghi di tempo.

La terza soluzione che non credo possa esere inverosimile;

Perchè, nelle future condizioni di pace, oltre a tutte quelle spese e quegli oneri che dovranno rimborsare i carlini, non verrà loro imposta la restituzione di un egual numero di bestiame bovino, equino, ecc. pari possibilmente alla quantità e qualità di quello lasciato in Friuli all'epoca del ripiegamento?! Sarebbe forse una questione un po' complicata, ma risolvendola si verrebbe a rimettere nel deteriorato patrimonio agricolo dello Stato una non debole quantità di forza viva forza che ci venne violentemente frodata e dalla quale, come per il resto, dobbiamo richiedere la necessaria reintegrazione.

geom. G. GOVETOSA.

## Il prezzo delle moto-aratrici

Il Ministero d'Agricoltura ha messo in vendita le macchine moto-aratrici acquistate in Italia ed all'estero. Ecco, fino a nuova disposizione i prezzi attuali: Tipo Magul 10/10 con trivomere L. 21.000 Tipo Titan 10/20 con trivomere L. 23.000. Tipo Case 9/18 con trivemere L. 17.000 Tipo Case 10/20 con trivemere L. 20.000. Tipo Case 12/25 con quadrivomere L. 20 mila. Da questi prezzi va sottratto il premio o contributo governativo che può giungere al 30 % del prezzo di acquisto, sei si tratti di Società e del 20 se si tratti di privati. La domanda dev'essere accompagnata dalle Cattedre Ambulanti di agricoltura.

## Il bestiame del Canadà

L'Ufficio della statistica dell'Ufficio Commerciale del Canada dà le cifre seguenti sul bestiame di quel paese: Specie cavallina: capi 3.412.749 del valor di L. 125,75 per capo. Specie bovine: capi 7.920.940 del valore di L. 68,75 per capo. Specie bovina: capi 2.369.468 del valore medio di L. 15 per capo. Specie suina: capi 3.169.302 del valore medio di L. 25,75 per capo.

# Medaglie d'oro ai friulani

Sei medaglie d'oro furono conferite a soldati per valore eccezionale. Fra essi vi sono due friulani. Ecco i loro nomi e le motivazioni del loro eroismo:

Bevilacqua Luigi, da Sant'Odorico (Udine), sua opera fu di abilità e di ardimento. Volontario di guerra, dette costante fulgido esempio delle più elette virtù militari. Guastatore volontario del reticolaro nemico a monte Piana (luglio 1915); collaboratore preziosissimo alla costruzione dell'osservatorio avanzato del San Michele (novembre 1915); minatore di eccezionale tenacia al cavernone di quota 219, ove, allo scoperto, tra il grandinare dei proiettili, aprì con mazzetta e pistoletto lo sbocco stabilito dopo che il perforatore era stato distrutto da una granata avversaria (19 agosto 1917); lavoratore e fante all'occorrenza, tutta la sua opera fu di abilità e di ardimento. Fiero del proprio compito, cui prodigò ogni sua energia, due volte ferito (il 16 agosto 1916 a Gorizia, il 6 settembre 1917 a quota 241), due volte rinunciò di essere allontanato dal suo posto. Capo squadra incaricato dell'apprestamento di una interruzione, sotto il fuoco e i tentativi di irruzione dell'avversario, incitò i suoi uomini e condusse a termine il proprio compito, segnalandosi come sempre, e dando prova di perizia e coraggio (Isonzo, 23 ottobre 1917). Nella sfida continua e tenace al pericolo, cadde da valoroso mentre, in una zona molto avanzata, apprestava nuove e valide di-

Feruglio Manlio, da Udine, capitano complemento alpini. Fulgido esempio di acceso virtù militari, durante vari violenti attacchi nemici ritto sui ruderi della trincea distrutta dai bombardamenti avversari, sempre primo fra tutti ove più grave era il pericolo, seppe infondere nella propria compagnia la ferrea volontà di non cedere, nonostante le ingenti perdite. Ferito una prima volta egli stesso alla testa non desisteva dal combattere, respingendo valorosamente e tenacemente coi pochi superstiti i reiterati attacchi di forze sovverchianti nemiche, finchè una scheggia di granata al petto ne troncava la nobile esistenza. Val Calcino, 11-12 dicembre 1917.

## La perdita di un valoroso Nicola Cosmai

Il giorno 16 corrente, in un ospedale di Venezia, si spegneva improvvisamente, a soli ventiquattro anni, uno dei più eletti figli del nostro Friuli, il Capo Timoniere di 2ª Classe, Nicola Cosmai; troppo modesto per essere già noto, troppo ardente patriota ed eroico marinaio, perchè la nostra doverosa riconoscenza non debba circonfonderlo nella Morte di purissima luce di Gloria. Nato a Mortegliano, trascorse a Gonars l'infanzia dolorosa. Già orfano ad otto anni, lo accolse piamente l'Istituto Renati di Udine e quivi egli potè compiere felicemente gli studi, per virtù del suo forte ingegno, dell'adamantina volontà del suo mite e nobile cuore.

Quanti lo conobbero, lo amarono, ed egli, che a sedici anni s'incamminò solo, fieramente incontro alla vita, abbracciando la carriera marinaresca e recando nell'anima, incancellabili, i più puri affetti dell'infanzia e l'amore alle arti belle, seppe insieme dedicarsi a studi severi, vincere infaticabilmente ogni prova, salire in brevissimo corso di tempo, quasi all'apice della sua carriera.

La guerra di Libia lo ebbe, ancora adolescente, milite valoroso sulle navi nostre, in Cirenaica e in Albania. A vent'anni partecipò col più ardente entusiasmo alle prime azioni della nuova guerra Italica sulla sua vecchia nave «Victor Pisani», ma acceso di quel grande fervore patriottico che finì coll'assorbire interamente tutte le sue più belle idealità e tutte le energie della sua fiorente giovinezza, si slanciò in nobile gara, coi più arditi compagni, nelle audaci ed arrischiate imprese dei sottomarini e delle torpediniere. Così per quasi tre anni, fu uno dei tanti, oscuri Eroi che batterono instancabilmente l'Adriatico nelle tenebrose vie degli abissi, cosparse d'ogni insidia.

Mai durante la guerra, volle lasciare il suo posto, nè darsi riposo rinunziando anche alle licenze. Malato, soffocò chiudendo in se stesso la sofferenza, e seguitò coraggiosamente con sublime sforzo, l'indefesso lavoro.

Il rovescio di Caporetto trovò in lui la più profonda eco di dolore. Soffrì indicibilmente per la sorte di tutti i fratelli Friulani e della nostra terra straziata. D'allora non anelò che alla riscossa. Ancora convalescente di una dolorosa malattia contratta nelle durissime crociere subacquee, giunse al colmo della felicità quando ottenne d'essere assunto quale Comandante in sott'ordine, di una delle più gloriose torpediniere nostre: quella di Parenzo!

«Vado a mantenere una promessa!» ripeteva agli amici a lui bene auguranti. Partecipò con grande gioia a tutte le recenti e fortunate azioni offensive alle foci del Piave. Il morbo crudelissimo lo colse nell'interroto adempimento del suo dovere. Gloria a Lui!

## La morte d'un sacerdote galantuomo e patriotta

A Piove di Sacco nel Padovano moriva il 21 corr. il reverendo don Romolo Bezze, parroco di Trichiana (Belluno).

Recatisi l'otto novembre dello scorso anno a Padova per subirvi una visita militare, egli, sorpreso dall'inaspettata invasione, non potè più fare ritorno fra i suoi parocchiani e presso la madre adorata, come avrebbe anelato, per aiutarli e confortarli nei durissimi giorni dell'oppressione nemica.

Prete galantuomo e patriotta, io, che lo conobbi sempre di ottimo cuore, di generosi sentimenti ed alieno da ogni intromissione che non fosse esclusiva del suo ministero, io che l'ebbi coadiutore efficace nelle pratiche di propaganda per la guerra, sento vivissimo il dolore della sua dipartita, che è una grave perdita per i suoi parrocchiani, specie per i più poveri. E rimpiango amaramente la sua morte, tanto più adesso che si approssima l'ora desideratissima del nostro ritorno e che la sua caritatevole attività e la sua conoscenza dei bisogni di tutti sarebbero state di prezioso aiuto nella importante ed urgente opera di ricostituzione del Comune.

Perciò come amico e come Sindaco sento, più ancora che il dovere, il bisogno intimo del cuore di esprimere a nome di tutta la popolazione di Trichiana, di cui mi so sicuro interprete e che stimava ed amava il suo Parroco, il più profondo dolore per la morte di don Romolo Bezze, il quale sarà sempre ricordato con mesto rimpianto da quanti lo hanno conosciuto.

Possa chi gli succederà ispirarsi ai sentimenti ed all'opera di Lui per rendersi altrettanto benemerito e caro a Trichiana!

A. N.

## Per la corrispondenza con i territori invasi

*Risulta che parecchi profughi e parenti di prigionieri tentano aver le notizie che loro interessano per vie diverse da quelle unicamente autorizzate, cioè la Croce Rossa Italiana; ma così agendo rischiano di perdere tempo e denaro perchè la censura sequestra tutte le corrispondenze dirette, o provenienti da intermdiari non autorizzati, tal-*

## Ammaestramenti che si possono trarre dalla presente guerra

Ci scrivono:

Noi profughi che siamo stati i più duramente provati in questa guerra e che abbiamo seguito trepidanti giorno per giorno, ora per ora tutte le terribili vicende e che tuttora assistiamo alle sue ultime fasi, non faremo opera del tutto vana darne una breve sintesi e trarne così utili ammaestramenti.

La storia ci ha sempre dimostrato e la presente guerra lo mette ancora in evidenza, che il sapere quando non sia diretto e rafforzato dalla morale e dalla giustizia torna pericoloso; che le corruzioni, con le violenze e col terrore non si può costruire un edificio solido poichè la base è sempre incerta e il cemento che lo lega è avariato, per ciò al primo colpo impetuoso di vento crolla e si sfascia. Tale fine è riservata alla grande organizzazione statale della Germania e del l'Austria che restano soffocate dallo stesso peso delle loro ignominiose vittorie. Un governo che tende ad inculcare al suo popolo lo sprezzo della verità, della giustizia e del diritto commette il più mostruoso degli errori, perchè la ragione, la coscienza e l'intelligenza umana ne escano mortalmente ferite, ragione per cui il mondo tutto insorge contro la più beffarda concezione di ateismo, il più gigantesco e folle sogno di demonio con le tremende conseguenze che la storia dell'umanità potrà segnare nelle sue pagine.

Deriva da tutto questo che bisogna confidare un po' meno nei sistemi di goberno invece badare un po' di più agli uomini, ai loro costumi, alle loro abitudini, in una parola al loro carattere, che è il più nobile, il più prezioso dei beni, fonte perenne di pace e di benessere.

Un grande riformatore della stessa Germania, Martin Lutero, lasciava scritto ai suoi degeneri nipoti questo aureo precetto: «*La prosperità, la potenza d'una nazione non sta nella somma delle sue ricchezze, ma nel numero degli uomini di carattere che la compongono*».

Ora, noi profughi, che per condizioni speciali ci troviamo a più diretto contatto coi nostri nemici, ritornando alle nostre case, spetta il compito di vigilare che questi sistemi dei nostri vicini, questo veleno non si comunichi ai nostri figli, non penetri nei nostri santuari domestici.

A voi spose e madri a cui è affidata la direzione del piccolo regno domestico, la Patria si rivolge perchè diate anche in questo importante e urgente problema, impostato e derivato da questo conflitto, la vostra validissima cooperazione con la stessa fede, costanza ed efficacia con la quale avete assolto quella pure validissima della assistenza Civile. E sarà questo vostro prezioso lavoro il complemento, il coronamento della grande vittoria del Diritto e della Giustizia, per il quale avete diritto ala benemerenza del vostro Paese e anche a quella dell'umanità che, dall'opera vostra ne uscirà così migliorata. E teniamo ben presente che potranno le leggi e le istituzioni portare un beneficio a salutare influsso sulle giovine menti ma dal piccolo *regno domestico* soltanto potrà essere rigenerata la Civile Società.

BENEDETTO DORIGO.

*Ponte a Moriano*, 17 ottobre 1918.

# LA DELEGAZIONE FIORENTINA

## della Associazione fra Industriali e Commercianti delle Provincie invase

Il Consiglio della Delegazione di Firenze dell'Associazione fra industriali e commercianti delle Provincie invase, radunato il giorno 21 *ottobre* 1918 per uno scambio d'idee riguardo alla condizione nella quale verranno a trovarsi gl'industriali e i commercianti, attualmente esuli, al momento del loro rimpatrio, dopo ampia discussione ga votato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

Considerato:

che, per l'incalzare degli avvenimenti la liberazione del territorio invaso dal nemico potrebbe avvenire in un tempo abbastanza prossimo;

che, malgrado ripetuti solenni affidamenti del Governo, manca tuttora la legge riparatrice dei danni di guerra;

che, all'infuori della generica indicazione essere l'Alto Commissario per i Profughi di guerra l'organo competente per la raccolta delle denuncie dei beni abbandonati, nessun provvedimento di legge è stato ancora emanato per la determinazione della procedura, della denuncia, della constatazione dello stato nel quale verranno a trovarsi i beni abbandonati e della constatazione del danno;

che nessuna disposizione è stata dettata dal Governo riguardo il credito bancario, necessario ai cittadini danneggiati per fronteggiare impegni e per riprendere la loro libera attività commerciale ed industriale;

che nessun istituto di credito, specializzato per l'incremento delle industrie e dei commerci, è ancora sorto, con l'appoggio del Governo, per l'aiuto finanziario nell'opera di ricostruzione della economia del Paese;

che le industrie, salvo pochissime eccezioni, avranno urgente ed assoluto bisogno di macchine ed attrezzi, e così pure della maestranza dispersa, in seguito all'esodo, o chiamata a prestar servizio militare;

che i commercianti avranno tutti bisogno di rifornire speditamente i loro fondaci in relazione ai bisogni delle popolazioni:

che soltanto talune industrie e qualche deposito di merci del territorio sgombrato, in seguito ad operazioni di guerra, hanno potuto trasferire gl'impianti e le loro attività in località dell'interno, mentre dal territorio invaso nulla fu possibile asportare;

ritenuta la necessità e ravvisata l'urgenza di tutti quei provvedimenti necessari alla tutela ed equa di tanti interessi particolari, culminanti con quelli generali del Paese;

*delibera*

d'interessare la Presidenza dell'Associazione a far premure presso il R. Governo e presso l'Alto Commissario per i Profughi di guerra perchè:

1. Sieno emanate, in attesa della legge riparatrice dei danni diretti della guerra, urgenti disposizioni:

a) per la denuncia dei beni abbandonati;

a) per la rapida constatazione, circondata da opportune cautele, delle condizioni reali dei beni al momento del loro ricupero da parte dei proprietari;

c) per opportuni esoneri o comandi di ingegneri, periti ed esperti onde fornire il paese di un largo contingente di persone pratiche;

2. sia promossa la creazione di un Istituto bancario specializzato per il Credito industriale e commerciale e l'unione in Consorzio delle Banche locali delle singole Provincia;

3. sia agevolato in tutte le forme il rifornimento dei macchinari ed attrezzi necessari alle industrie grandi e piccole già esistenti nei singoli paesi;

4. sia promosso il concentramento, presso le singole industrie, delle maestranze disperse e sieno esonerati, quando non potessero venir dimessi, dal servizio militare tutti i lavoratori necessari alle singole industrie ed aziende;

5. sia agevolato il trasporto di merci, di macchine, attrezzi, derrate ecc. destinate agli industriali e commercianti dei paesi liberati dall'occupazione nemica;

6. sia regolato, protetto e sussidiato il rimpatrio di quanti possono concorrere a risollevare il paese sia col proprio lavoro sia in altra forma tangibile;

7. sino al giorno in cui il rimpatrio sarà dichiarato libero a tutti;

a) siano concessi sussidi a favore di coloro i quali con la loro presenza o con la loro prestazione possano riuscire utili, così pure alle famiglie di questi, che nei primi momenti fossero prive di ogni risorsa;

b) sia vietato il soggiorno ed il commercio a chiunque non abbia appartenuto per residenza abituale, ad uno dei Comuni del territorio invaso dal nemico;

c) in ogni caso il permesso di soggiorno per oggetto d'industria e di commercio non possa venir concesso, dall'Autorità competente, senza il preventivo parere del Sindaco e della Camera di Commercio giurisdizionale, attestanti la convenienza del permesso.

*Il Delegato Presidente*
EMILIO PICO.

## La riforma delle Camere di Commercio

Al Ministero dell'Industria e Commercio si continua a studiare la riforma organica delle nostre Camere di commercio, a cui imprime impulso il sottosegretario di Stato, on. Morpurgo, del quale sono note l'esperienza e la benemerenza in tale materia, di vitale importanza per il lavoro e la ricchezza nazionale.

Si è iniziata la riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero. È in corso di pubblicazione un decreto che le organizza, sotto la tutela delle nostre autorità diplomatiche e consolari.

Le Camere di commercio italiane all'estero dovranno ottenere il riconoscimento da parte del Governo e l'approvazione dei rispettivi statuti. Esse saranno sussidiate dallo Stato.

Le rappresentanze delle Camere dovranno essere naturalmente costituite soltanto di cittadini italiani.

Questo fa parte della serie di provvedimenti, miranti a dare sviluppo all'espansione del commercio e dell'industria italiani all'estero, in condormità alla circolare del 1916, sull'opera dello Stato dopo la guerra.

Infine, come abbiamo più in alto accennato, a completamento di tutti questi provvedimenti è allo studio, presso il Ministero dell'Industria e commercio un progetto di legge col quale si apportano alcuni ritocchi alla vigente legge organica del 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio all'interno.

## 21 ottobre 1917-1918

Da un nobile ricordo del generale G. Cattaneo distribuito con gentile pensiero ai patriotti della Città di Gorizia:

*Il 21 ottobre dello scorso anno,*
per iniziativa di eletta dama, piena di bontà,
*Donna Mariannina Vanzetti Vergara-Bracco;*
per ardente e tenace mio desiderio, aiutato dal fervore di ufficiali e soldati che mi vollero e mi vogliono bene; per voce di limpido dicitore, appassionato eccitatore di giovani,
*Ettore Cozzani;*
per intimo e commosso convegno di soldati e di cittadini, fusi in devota ascoltazione, in un tripudio di fiori, di bandiere e di speranze, nel bel teatro santificato dalla cerimonia, sotto il minaccioso ronzare di velivoli austriaci;
*Gorizia*
ebbe il primo segno palese di piena sentimentalità italiana, accogliendo con la «Sagra», l'anima del suo nuovo poeta
*Vittorio Locchi.*

Come ricordo a chi con me in Gorizia ha gioito, e, nel triste abbandono, pochi giorni dopo, ha sofferto quello che si può gioire e soffrire, mando col saluto affettuoso l'effige del «Leone alato», che ci attende fremente.

21 *Ottobre* 1918. — *Il Generale* G. CATTANEO.

# Caboto's day

*L'Epoca*, nel numero di domenica ha pubblicato un eccellente articolo di Carlo Paladini sui Caboto i grandi navigatori veneziani che primi scoprirono le coste dell'America Settentrionale e dettero al l'Inghilterra la loro prima Colonia, non solo, ma ne scossero il giogo dal monopoli commerciale tedesco che con la Lega Anseatica, aveva fatto dell'Isola di John Bull una fattoria germanica.

La rievocazione della gloria marinara e mercantile di Venezia e la dimostrazione storica dell'origine tutta italiana della fortuna coloniale e marittima dell'Inghilterra è lumeggiata dal Paladini in una forma tanto verace, quanto brillante, con la maggiore esattezza storica.

Ne riproduciamo i due brani salienti:

Giovanni Cabot si trasferì da Venezia in Inghilterra due anni prima che Colombo scoprisse le Indie occidentali, e fissata la sua residenza a Biutol ove parecchi veneziani avevan saupto costituire una Colonia metcantile cospicua per ricchezza e per traffico — ricevette da Enrico VII una patente privilegiata, tanto per lui quanto per i suoi tre figli (uno dei quali era Sebastiano) con l'autorizzazione di navigare per scoprire nuove terre e il diritto di accapararle in nome della Corona d'Inghilterra. Il giorno di S. Giovanni del 1497, sopra una piccola nave costruita nel cantiere di Bristol, il «Mathew», e con una ciurma di marina pure di Bristol. Giovanni Caboto scoprì per il primo le coste dell'America settentrionale. Così un italiano che proveniva da quelle nostre gloriose Repubbliche marinaresche, empori commerciali ardenti di ricchezze e di avventure mercantili, aveva guidato gli inglesi attraverso l'Atlantico.... Eppure queste scoperte memorabili segnavano la fine della potenza medioevale italiana sul mare come quelle che aprendo nuove vie al commercio del mondo lasciavano in disparte il Mediterraneo. L'Oceano era aperto, e la Spagna e il Portogallo prendevano il posto di Genova e di Venezia, mentre fino a quel momento l'Oceano era stato un limite, non una via maestra. Le nostre Repubbliche marinaresche ebbero dopo le scoperte di Colombo, dei Caboto e di Verazzano la stessa sorte dei porti dai quali il mare si è ritirato. Il Mediterraneo, il più notevole ed importante bacino marittimo della terra, il solo che ora vanti una storia gloriosa e antica quasi quanto la società umana, era rimasto, è vero, il mare delle Repubbliche italiane e delle civiltà, ma la conquista turca aveva chiusa loro la via dell'Oriente. Dopo la scoperta dell'America il nare dei popoli era diventato l'Atlantico.... L'altruismo e lo spirito d'avventura degli Italiani, cavallereschi e disinteressati anche quando erano mercanti e navigatori, contribuirono per fatalità storica a questo incommensurabile svantaggio per il loro paese.

Dopo aver parlato delle prim Compagnie mercantili per azioni sondate dai Caboto, fondamente e principii sulle prime intraprese commerciali e marittime dell'Inghilterra, il Paladini dice:

Fu Sebastiano Caboto che scosse il giogo tedesco della Lega Anseatica che aveva fatto dell'Inghilterra la sua maggiore fattoria e la più proficua. La Lega Anseatica erasi trasferita a Londra, e la Compagnia dei mercanti tedeschi che uscì dalle sue viscere prese il nome di «Steelayrd». La sua venuta parve dapprima una benedizione per il commercio britannico che languiva, ed il Governo le concesse privilegi infiniti affinchè i mercanti aumentassero le loro attività. Ma a poco a poco il commercio inglesi si trovò soffocato, e sebbene i mercanti britannici, riuniti in società e appoggiati dai loro sovrani, tentassero di liberarsene, tutto fu inutile. Il merito di avere infranto questo giogo di avere messo l'Inghilterra sulla via che l'ha condotta all'odierna potenza coloniale e commerciale, spetta proprio a Sebastiano Caboto. Egli, dopo aver presentato un reclamo ragionato e documentato contro le molteplici frodi e gli enormi abusi dei mercati tedeschi, potè rialzare il coraggio degli Inglesi; seppe sollevare le speranze per l'avvenire, e indicò loro con un progetto concreto, la via maestra da percorrere da soli e da padroni. Nacque in tal maniera le prime Società Nazionali dei mercanti e degli armatori inglesi, le quali dovevano indi a breve soppiantare vittoriosamente lo «Steelvyard»: la sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria mediante azioni di venticinque lire sterline ciascuna, riuscì completamente; ogni azionista diveniva di fatto e di diritto membro effettivo della nuova società e partecipava agli utili di essa proporzionalmente alla somma versata: tutte le «limited» sono nate lì.... Nonostante le più diligenti ricerche nulla sappiamo di preciso intorno alla morte di Sebastiano Caboto.

E così conclude sfolgorando la gloria di Venezia regina delle armi e de' Graffiri, doviziosa sorte e mercantile.

Ho detto dinanzi che dopo il giorno di Colombo negli Stati Uniti, dovremo aver presto, auspice un avvocato americano, la giornata di Caboto in Inghilterra. Tra i sacrifici e le angoscie di questi momenti tragici, la guerra ci ha reso il beneficio di ribadire, temperandola a nuovo, quella catena di tradizioni e di simpatia che ci unisce all'Inghilterra. E l'Inghilterra — a parte la odierna solidarietà delle armi e degli scopi — dimostra oggi di sentire per noi anche quella riconoscenza storica, quella gratitudine intellettuale e sentimentale verso la cultura nostra, verso quella nostra civiltà avita ch le fu scuola, bussola e sprone anche negli scopi pratici delle sue avventurose e fortunate intraprese marittime, commerciali e coloniali....

Dice Rudyard Kipling che gli Inglesi furono a scuola dagli antichi romani; era anche l'idea di Cecil Rhodes! Sì, ma quella fu soltanto la scuola primaria.... Il corso superiore di perfezionamento e il diploma lo conferirono i lupi di mare, i mercanti e i banchieri delle nostre gloriose Repubbliche....

Anno I. — Numero 13. Supplemento al N. 75 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 27 Ottobre 1918.

# BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

TUTTI I PROFUGHI BORGHESI E MILITARI, NELL' INTERNO DEL PAESE O AL FRONTE, CHE VOGLIONO RICEVERE NOTIZIE DALL' ITALIA O DALLE TERRE INVASE DEVONO AFFRETTARSI A MANDARE IL PROPRIO INDIRIZZO, SCRITTO CHIARAMENTE, AL PROPRIO RISPETTIVO COMMISSARIO PREFETTIZIO CHE HA SEMPRE COMUNICAZIONI DA FARE.

## Notizie dalle terre invase

### DALLE TERRE INVASE

*Cartoline pervenute all' Ufficio del Lavoro :*

Mezzarobba Vincenzo e famiglia ; Famiglia Pittin Gio. Batta, di Budoia — Zambon Angelo ; Zambon Giovanni e Mario ; Zambon Rosa, Pierina, Adelaide, Fiorina ; Zambon Luigia Benvenuta ; Janna Ida nata Zambon, di Dardago — Del Solda Teresa nata Angelini e figli, di S. Lucia — Famiglia Zambon Luigi ; Famiglia Bocus Paolo ; Famiglia Bocus Janna Antonio ; Bocus De Vor Antonio, di Dardago — Vettor Pia nata Fancello e bambino ; Carlon Domenico detto Franceschi, di Budoia — Famiglia Melossi Pietro ; Marchiò Maria, di Sacile — Pioi Antonio e famiglia ; Toffoli Domenico ; Marchi Vincenzo ; Moz Paola ; Miotto Anna e figli ; Zuccaro Catrina, di Ronchis — Nono Clemente ; Famiglia Vernier Domenico ; Benedetti Giuseppe e famiglia, di Sacile — Famiglia Padin Antonio, di S. Michele — De Nardi Giacomo, Anna e figli ; Famiglia Cescotto, di Brugnera — Segatta Guerrino ; Tardivo Angelo ; Milani Lucia, di S. Casciano — Montagnari Lucia e famiglia, di Varda — Pivetta Pietro, di Camol — Favret Martinel Luigi ; Favret Anna nata Riz ; Perùt Giacomo ; Perut Elisabetta e figli, di S. Giovanni Polcenigo — Zorzetto Giorgio, Antonio e famiglia, di Polcenigo — Cambron Floriano ; Gambron Luisa ; Gambron Anna e Angelina, di S. Giovanni di Mezzo — Scandolo Luigia e Antonio ; Scandolo Teresa nata Polese e figli, di S. Giovanni di Polcenigo — Rosser Teresa ; Del Val Caterina nata Canal e famiglia ; Del Puppo Giuseppe fu Domenico ; Bravin Pietro fu Giovanni, di Coltura — Famiglia Fort ; Della Gaspera Maria ; Soldà Vincenza nata Rizzo ; Soldà Vittoria (figlia) ; Famiglia Soldà Antonio, di S. Lucia — Toldo Francesco, di Francenigo — Pasini Anna moglie di Giuseppe e madre Maressi Maria ; Vincenzi Giovanni e famiglia ; Famiglia Giusti Antonio, di Caneva — Sonego Domenico e Regina ; Sonego Emma, di Vistorta — Viel Antonio e famiglia, di Sarone.

*Mandamento di S. Daniele.*

Bruno Pietro, Teresa e figli ; Topazzini Lucia, marito e figli, di S. Daniele — Osso Costanza ; Venuti Virginia nata Cargnelutti ; Pios Giuseppe ; Marangoni Teresa ; Livon Valentino, di Maiano — Lenarduzzi Luigi, di Dignano — Mattiussi Pierina, di Rodeano Alto — Pilosio Giovanni, di Fagagna — Famiglia Pellis Giovanni, di Villalta — Domini Anselmo, di Colloredo Mont. — Masotti Enrico, di Cisterna.

*Mandamento di S. Vito al Tagliamento.*

Mauto Pietro fu Carlo ; Scalettaris Rosa nata Trentin ; Coassin Luigi e Davide, di S. Vito al Tagliam. — Trevisan Maria e famiglia, di Villotta — Galante e famiglia, di Borgo Ligugnana — Barei Giovanni, Maria, Luigi, Attilio, Antonio, di Saletto — Furlan Pietro, moglie Luigia, figli Attilio, Vitale, Domine, Anna, Celeste, di Pravisdomini.

*Mandamento di Spilimbergo.*

Famiglia Zavagno, di Spilimbergo — Tossut Caterina e Margherita ; Pellarin Maria nata Odorico e famiglia ; Bertini Margherita nata Cossutti ; Bertini Andrea, Bruno e Matilde, di Sequals — Rossi Adele nata Cesco e famiglia ; Vidoni Santa ; Vidoni Pietro e Amalia, di Lestans — Bertini Regina nata China ; Bertini Adamo, Aldorani e Maria ; Crovatto Maria nata Moran e figli ; Bisaro Santina ; Gaion Antonietta nata Agostini ; Gaion Anna, Maria, Angela, Zelinan, Onorilla ; Gaion Costante Eugenia ; Lizier Teresa nata Pellarin, di Sequals — Lenarduzzi Elena nata Toneatti ; Mirolo Anna e Caterina, di Pinzano — Michelini Bernardo ; Giacomelli Francesco ; Di Stefano Gio. Batta, di Spilimbergo — Famiglia Mecchia Antonio, di Valeriano — D'Andrea Celeste, di Rauscedo — Famiglia Pellegrin Pietro, di Domanins — De Giusti Caterina nata Francescino ; Di Giusti Ponio ; Di Giusti Iolanda ; Di Giusti Merina, di Colla (Pinzano) — Baselli Giacinto ; Rochizza Giacomo e famiglia ; Bortoluzzi Antonio ; Miniutti Maria, di Meduno — Andreuzzi Annibale ; Bisaro Giovanni e De Paoli Anna, di Navarons — Miracolo Pietro fu Luigi, di Tauriano — De Nardo Pietro, Guido, Elvira, Carolina ; De Nardo Giovanni, Giuditta, Gio. Batta ; Mareschi Federico, Maria, Santa e figli, di Flagogna — Clemente Maria ; Ribotis Albina nata Pascuttini e figli ; Famiglia Carlatti Giuseppe ; Garlatti Lucia ; Agnola Caterina nata Ortali ; Agnola Margherita nata Vecile e figli, di Forgaria — Vidoni Mario e Lucia, di Cornino — Baschiera ved. Maria nata Tosoni ; Baschiera ved. Santa nata Brovedani ; Cescutti Giov. Maria, di Clauzetto — Tosoni Pietro, Caterina, Margherita, di Pradis Sotto — Rosso Menotto Maria ; Leonarduzzi Maria ; Cividini Emma, di Gradisca — Pellegrini Gioacchino e Felice, di Domanins — Peresson Pietro, Vincenzo Orsola e figli, di Vito d'Asio — Marin Antonio e famiglia, di Pielungo — Guerra Osvaldo ; Marin Antonio ; Lorenzini Domenico, di Anduins — Menegan Lucia nata Bidoli, di Pielungo — Marin Giuseppe, moglie Gasparini nata Runich, di Casiacco — Grozzoli Maria, di Tramonti di Sotto — Bidoli Giovanni e Angelo, di Campone — Mongià Maria nata Castelli e figli ; Famiglia Cassan, di Chievolis — Simonutti Anna e figli ; Cozzi Caterina ; Indrigo Giovanni e famiglia, di Castelnuovo — Bortoluzzi Maria, di Paludea — Rossi Beniamino e famiglia, di Oltrerugo — Francesconi Antonio, di Barbeano — Famiglia Colautti Luigi ; Mattiussi Antonio moglie e figli, di Usago — Rizotti Antonio, di Barbeana.

*Mandamento di Tarcento.*

Di Giusto Pietro e famiglia, di Nimis — Mareschi Bortolo, di Segnacco — De Collo Lucia, Foschia Maria, di Ciseris — Menis Giuseppina e bambini, di Zeglianutto — Tomosino Stefano, di Plastischis — Pacini Antonio, Isolina e famiglia ; Merluzzi Ottavio nata Facini e Merluzzi Giuseppina ; Muzzolini Anna e famiglia, di Magnano Riv.

*Mandamento di Tolmezzo.*

Mazzi Bortolo, di Tolmezzo — Morocutti Maria nata Cortolecis, di Treppo Carnico — Maresa Pietro, di Forni di Sopra — Candusso Antonio ; De Gringis Alessandro, di Cleulis — Ciani Antonio, di Palularo — Famiglia Ciani Antonio, di Tasela — D'Agaro Veronica e figli ; D'Agaro Giorgio moglie Cristina e Basilio, di Rigolato — Straulino Maria nata Selenati, di Sutrio — Monai Anna nata Mainardis ; Tamburlini Giuseppe e Bellina Cristoforo, di Amaro — Macuglia Caterina nata Micheli ; Puppini Maddalena nata Bertoli ; Monai Regina fu Pietro ; Puppini Maria, Caterina, cognata Vittoria e figli, di Cavazzo — Salocher ved. Adelaide nata Saria, di Resiutta — Marmai Giosuè, moglie e figli di Prato Carnico — Famiglia Lunazzi Paolo, di Verzegnis — Coradazzi Maria maritata Maresia, di Forni di Sopra — Anziutti Antonio, di Vico — Bergamini Leonardo, di Lovea — Di Lena Gio. Batta, di Riva di Paluzza — Moro Gio. Batta di Giacomo, di Sutrio — Passamonti Orsola ; Tosotti Caterina nata Maieron, di Baluzza.

*Provincia di Belluno.*

Dalla Vestra Giovanni e famiglia, di Belluno — Cricco Mons. Francesco ; Comel Don Giovanni ; Riva Caterina e figli ; Centa Luigi e Maria nata Ferer ; Centa Lina, Giulia, Carlo, Bernardo, Maria ; Centa Gina, Antonietta, Romeo, di Feltre — Tessero Matilde e figli ; Tessero suoceri, di Cesio Maggiore — Del Zotto Pietro, Vittorio, Angelina, Bruno, Amelia, di Mugnai — Pasa Domenico ; Corso Giovannina e Domenico ; Ceratto Antonio ; Pasa Giovanni e Maria, di Fonzaso — De Valieri Antonio e Angela, di Falcade — Famiglia De Meio, di Lozzo — Famiglia De Bernardin Marcoin ; De Villa Giovanni, Battista e moglie, di Costalta — Famiglia Pra Florean Giacomo, di Dozza — Francoiani Giacomo e famiglia, di Forno di Zolfo — Gesiot Luigi, Domenica, Giuseppe, Beniamoni, Genoveffa e Maria, di Rasai — Ved. Ferro Orsola nata Scopel, di Seren — Mina Luigi e famiglia, di Cassa Mazzagno — Zanin Antonia nata Scoriò, e Guido e Giovanni ; Zanin Giuseppina nata Cceato, di Aunè — Scudo Luigi e famiglia, di Sovranomte — Moline — Pais Tarsilla Teresa e famiglia, di Auronzo — Riva Elisa, di Ospitale — Gasperini Maria, di Mel al Pienazzo — De Canal Emilia nata Corniótto e figli ; De Canal Antonia nata Tamburlin, di Carve — Maddalon Anna nata Filasso e figli, di Rivai di Arsiè — Doglioni Giovannina e famiglia, di Sosin di Sospirolo — Moglie di Stack Antonio e figli, di Pedavena — Feuti Paolo e famiglia, di S. Antonio Tripiana — Larese Odorico e famiglia, di Villa Piccola — Ved. Riva Elena, di Colalzo — Famiglia Farenzette Luigi, di Agordo — De Vallier Pietro fu Lorenzo, di Rocca Pietore — Da Cortà Giacinto, di Pozzale — De Candido Paolò, di Chiccol — Mattiussi Osvaldo e figli, di Zoppè — De Pizzol De Francesch Rosa e figli ; De Pizzol Antonietta nata Dargiazz, di Col di Cognan — Bazzocco Agostino e Maria ; Bazzocco Luigi, Marietta, Antonio, di Arten — Bertagnin Luigi, Mario, Orsola di Colalzo — Mavret Agostino, di Menin — Bassaini Giuseppe, di Arise — Famiglia Paoletti Bortolo ; Esca Carmela e figli, di Vignui — Balest Giuseppina e figlie, di Meano d'Aldago — De Martin Dorotea e figlio, di Dosoledo di Candide.

*Provincia di Treviso.*

Masarotto Teresa e famiglia ; Bet Angelo e famiglia ; Comis Pietro e Teresa ; Tonon Tosa e famiglia ; Famiglia Santuz Gio. Batta, di Vittorio Veneto — Tome Angelo e figli ; Tonon Giacomo e famiglia, di Cordignano — Moglie di Bet Eugenio, di Seravalle — Casagrande Luigi e Angela ; Casagrande, Domenico, Eugenio, Maria, Caterina, di Vittorio — Zanchetta Faustino, Luigia, Virginio, Faustina, Rosa e Bruno, di Mareno di Piave — Baratella Maria nata Iotto, Bernardino, Pietro ; Biasutto Adele nata Girardi figli, di Campomolino — Sant Andrea e famiglia, di Conegliano — Bosco Caterina nata Marin, di Oderzo — Dal Col Marco detto il Grosso, di Monticella — Moglie di Dal Col Marco, figlia, figlio 4 bambini, di Scomigo — Ved. Filiputti Lucia nata Favero e Ida, di S. Martino. — Famiglia Cocco Domenico, di Cessalto — Piazza Giovanni, Luigia e figgli, di S. Vendemmiano — Nobile Giovanni, Carlotta, Ida e figli, di Borgo al Monticano — Famiglia Sacilotto Giuseppe , Bono Rosa nata Battistel ; Bono Giuseppe e figli, di Villanova — Tonon Giuseppe e Caterina ; Tonon Augusta nata Introvini e figli, di Castel di Roganzuolo — Famiglia Gava Antonio ; Gava Antonio e Maria e famiglia, di Godega S. Urbano — Polani Andrea e Polani Perinot Rosa, di Castello — Arrigoni dott. Renato, Caterina e Adele, di Cozzuolo — Colombo Maria ved. Corona ; Colombo Emilia ved. Gleria, di Mansuè — Campagna Angelo, Pilon Maria e 4 figli, di Fontanellette — Rui Giacomo e Rachele, di Orsago — Rui Caterina nata Battistuzzi e figli, di Banaroi — Zaccolotto Domenico e famiglia ; Berto Clorianda e figlio Giovanni, di Codognè — Mariotto Angelo e famiglia, di Cimetta di Codognè — Fratelli Campardo Luigi e famiglia, di Colle Umberto.

*Provincia di Venezia.*

Cocutta Santa e famiglia ; Marzinotto Carlo e Augusta ; Bittolo Bon Luigi, Costa, Adele, Rinaldi Antonia, di Portogruaro — Valent Rosa e Regina nata Donadon e figli, di Pramaggiore — Stefanata Giovanni nata Savia e figli ; Marson Maria e figli e Basso Stella, di Annone Veneto — Zanini Luigi e famiglia, di Concordia Sagittaria ; Antobiol Luigi, di Sulmagna.

*Provincia di Gorizia.*

Camuffo Caterina, di Canonica di Fiumicello.

### DA UDINE

*Al Commissariato Prefettizio di Udine Via Rustici 7, sono giunte a disposizione dei destinatari cartoline dirette a soldati e respinte per cambio di destinazione :*

Leiss Gastone, scrive a Bubinas Ines — Lugano Tranquilla, a Costantini Arrigo — Lodolo Pietro, a Lodolo Natale — Mulinaris Maria, a Lodolo Carlo — Lodolo Pietro, a Lodolo Pasquale — Lodolo Teresa, a Lodolo Artuto — Manzini Antonió, a Manzini Giovanni — Macos Orsola, a Macor Nereo — Mos Luigi, a Bortolini Ernesto — Mos Luigi, a Mos Pietro — Monaco Alfredo, a Monaco Enrico — Modonutti Angela, a Scoccimano Maurizio — Menazzi Enrico, al tenente Dago dott. Raffaele — Mansutti Anna, a Mansutti Rodolfo — Musi Filomena, a Gabina Ilio — Munini Silvio, a Munini Ido — Maranzana Giuseppe, a Maranzana Luigi — Martelossi Emma, a Maretelossi Italico — Maiotti Giovanni, a Maiotti Emanuele — De Monte Domenico, a De Monte Leonardo — Mion Angelo, a Mion Ottavio — Della Negra Giustina, a Cantore Rosa — Nonino Matia, a Nonino Crunnio — Nesi Michelangelo, a Nesi Caterina — Ovan Domenica, a Ovan Mario — D'Odorico Fortuna, a D'Odorico Virgilio — Ostel Giovanni, a Ostel Modesto — Pravisani Giuseppe, a Pravisani Luigi — Pergola Gemma, a Pergola Antonio — Passone Pia a Passone Pietro — Pertoldi Brigida, a Pertoldi Pietro — Pirro Anna, a Pirro Angelo — Plasenzotti Enrica, a Plasenzotti Guido — Petrozzi Carlo, a Petrozzi Albuame — De Puppi contessa Elisa, a Pravisani Umberto — Paoluzzi Maria, a Paoluzzi Francesco — Passerini Angelo, a Passerini Antonia — Pestrini Pietro, a Pestrini Giacomo — Pezza Bulfon Italia, a Pezza Goffredo — Propedo Luigi, a Propedo Pietro — Pradolini Teresa, a Pradolni Giuseppe — Planio Maria, a Gandini Americo — Pestrini Pietro, a Pestrini Luigi — Partenio Gio. Batta, a Anna, a Partenio Pietro — Passoni Quinta, a Passoni Giuseppe — Papparotti Noè, a Papparotti Umberto — Palma Adele, a Palma Arturo — Passoni Gio. Batta, a Barburini Giacomo — Picilli Maria, a Picilli Giuseppe — Purino Rosalia, a Sinicco Luigi — Pittoni Anna, a Pittoni Guido — Pianta Maria, a Pisticco Lino — Quendolo Giuseppe, a Quendolo Emilio — Querini Marianna, a Zoratti Davide — Don Querini Ermenegildo, a Ostuzzi Attilio — Della Rossa Maria, a Della Rossa Leonardo — Rivero Salvatore, a Fargnola Filomena — Bonco Giacomo, a Bonco Carlo — Rigo Emma, a Sebastianutti Giuseppe

Da Rio Elisa, scrive a Cesagnolini Antonio — Rizzi Italia, a Rizzi Bonifacio — Rizzi Valentino, a Rizzi Rosario — Rigo Maria, a Asimo Domenico — Rigo Emma, a Sebastianutti Giuseppe — Romanelli Ida, a Marcuzzi Roberti — Ronco Giacomo e Gino, a Ceretti Luigi — Romanelli Giulia, a Romanelli Gio. Batta — Badini Maria, a Salvadori Felice — Becchia Virginia, a De Ros Guerrino — Romanelli Giona, a Romanelli Ugo — Scozziero Antonio, a Scozziero Pietro — Sciallino Maria, a Mummi Giosuè — Spizzo Elena, a Scarabicchi Vittoria — Sturam Isolina, a Sturam Giuseppe — Savorgnan Gino, a Savorgnan Caterina — Sgobino Ida, a Smrekan Giovanni — Scoziero Antonio, a Scoziero Pietro — Scarpa Pietro, a Scarpa Fortunato — Savoia Anna, a Pitt Elisa — Trangoni Luigia, a Trangoni Giovanni — Tomadini Annibale, a Casanova Davide — Trangoni Rosa, a Di Pietro Nino — Tosolino Fernando — Tami Teresa, a Tami Leonardo — Tomat Ines, a Tomat Lorenzo — Turchetti Catti, a Turchetti Francesco — Vicario Rosa, a Avanzini Dante — Viviani Teresa, a Facchini Antonio — Valusso Italia, a Driussi Gino — Valle Davide, a Chiavan Antonio — Vicario Annibale, a Vicario Vincenzo — Venier Maria, a Gai Paolina in Venier — Villalta Pietro, a Villalta Giovanni — Vicario Maria, a Vicario Ugo — Zanusso Regina, a Zanusso Giovanni — Zoratti Emilia, a Zoratti Alfredo — Zuliani Angelo, a Zuliani Leonardo — Zuliani Maria, al marchese Massimo Mangilli — Picilli Maria, a Picilli Giuseppe — Cantero Gio. Batta, a Cantero Pietro — Muccin Maria, a Muccin Giosuè — Zanutello Antonio, a Zanutello Umberto — Coseano Luigia, a Coseano Taleredo — Feruglio Cecilia, a Feruglio Francesco — Rigo Virginia, a Savorgnani Sereno.

### DA GEMONA

*Elenco delle corrispondenze pervenute a mezzo della Croce Rossa, al Commissario Prefettizio di Buia e non potute recapitare ai destinatari, i quali devono perciò rivolgersi al Commissario stesso :*

*Comune di Buia.*

(3º elenco).

Aita Daniele, riceve da Tondolo Luigia — Aita Daniele, soldato da Aita Luigia — Aita Luigi, soldato, da Aita Albina — Amadio Alessio, soldato da De Mina Alesso — Baiutti Giuseppe, soldato da Baiutti Maria — Baldassi Michele, sergente, da Pal ira Felice — Baldassi Michele, sergente da Palmira Felice — Bassi Pietro, soldato da Bassi Pasqua — Barazutti Emilio, soldato da Bazazzutti Anna — Beinat Bernardo, soldato da Beinat Erminia — Beinat Cirillo, caporale da Beinat Elena — Beinat Gioacchino, soldato da Beinat Elena — Beinat Guglielmo, soldato da Beinat Angelo — Benacchio Giacomo, soldato da Benacchio Maria — Bernardinis Domenico, soldato da Bernardinis Leonardo — Bernardinis Ermenegildo, soldato da Bernardinis Leonardo — Bernardi Antonio, soldato da Gherbezza Carolina — Bidoli Domenico, soldato da Bidoli Giovanni — Bortolomei Fortunato, soldato da Bortolomeo Giovanni — Bortolotti Antonio, soldato da Bortolotti Maria — Bortolotti B. Batta, soldato da Bartolotti Pietro — Buffordi Ettore, sot. tenente da Rottaro Valentino — Buttazzoni Augusto sergente da Guerra Angelina — Calligaro Amedeo, cap. magg da Eustacchio Teresina — Calligaro Francesco, soldato da Calligaro Maria — Canciani Gioacchino, caporale da Canciani Natalina — Candusso Albenio, soldato da Candrupo Abramo — Cantarutti Federico, carabiniere da Cantarutti Gaetano — Chittaro Giacomo, soldato da Chittaro Gio. Batta — Chittaro Giovanni, soldato da Chittaro Fortuna — Ciani Angelo, soldato da Ciani Paolo — Colussi Francesco, caporale da Colussi Angela — Comino Angelo, soldato, da Comino Albina — Comeretto Angela, da Comeretto Marianna — Comeretto Gino, caporale da Comeretto Noemi — Comeretti Massimo, soldato da Ursetta Maria — Conchin Luigi, soldato da Conchin Pietro — De Colle Martino, soldato da Tisini Corona — De Colle Martino, soldato da Premonte Fulvia — Del Degan Luigi, soldato, da Del Degan Elena — Della Rosa, da Comoretto Marianna — Del Messin Giovanni, soldato da Del Messin Luigi — De Monte Leonardo, soldato da De Monte G. Batta — De Monte Leonardo, soldato da De Monte B. Batta — De Monte Maria, da De Monte G. Batta — Di Pietro Carmello, soldato da Tondolo Maria — Dottolo Vitale, soldato da Dottolo Maurizio — Durisotti Giovanni, soldato da Durisotti Giuseppe — Eustacchio Umberto, soldato da Eustacchio Pietro — Fabbro Enrico, soldato da Fabbro Domenico — Fabbro Leone, da Fabbro Rosa — Fanzin Angelo, soldato da Fanzin Teresa — Gaiutti Oreste, soldato da Deanna Alessio — Gallina Valentino, soldato da Gallina Andrea — Gasparini Giuseppe, soldato da Gasparini Regina — Gasparini Primo' soldato da Gasparini Pietro — Gherbezza Emilia, da Gherbezza Giovanni — Giacomini Giuseppe, soldato da Giacomini Pietro — Giampaoli Pietro, soldato da Giampaoli Luigi — Giai-Pran Ernesto, serg. magg. da Piamonte Palmira — Goldin Oreste, soldato da Panlizzo Maria — Gozzani Amilcare, soldato da Gorzan Giuseppe. — Guerra Emilio, soldato da Guerra Fortunata — Guerra Giacinto, soldato da Guerra Agostino — Guerra Severino, sergente da Guerra Angela — Guerra Sperandio, soldato da Guerra Ida — Guerra Umberto, soldato da Guerra G. Batta — Lodola Giacomo, soldato da Lodolo Anastasio — Lodolo Isidoro, soldato da Lodolo Angelina — Lostuzzi G. Batta, soldato da Rottaro Maria — Mammolo Luigi, soldato da Mammolo Pietro — Marangoni Giuseppe, tenente da Marangoni Luigi — Marin Marino, soldato da Zanette Maria — Martinis Evaristo, caporale, da Martinis Maria — Martinis Vittorio, soldato da Martinis Assunta — Martinis Umberto, soldato da Martinis Assunta — Martorana Giuseppe, capitano da Paoluzzi Lucia — Menis Tiziano, soldato da Menis Emilio — Miani Pio, soldato da Miani Teresa — Miconi G. Batta, soldato da Miconi Catterina — Miorini Odo, soldato da Vattolo Teresa — Minisini Angelo, soldato da Minisini Marianna — Minisini Emilio, soldato da Minisini Enrico — Minisini Fortunato, caporale da Minisini Angelo — Minisini Giuseppe, carabiniere da Minisini Giovanni — Minisini Mattia, tenente da Minisini Enrico — Minisini Onorio, soldato da Minisini Giuseppe — Montagner Felice, soldato da Montagner Pietro — Nassivene Armano, caporale da Minisini Angelina — Nicolato Caterina, cap. magg. da Nicolatto Catterina.

Bicolaso Antonio, riceve da Nicoloso Andrea — Papinutti Gaspare, soldato da famiglia Papinutti — Paoluzzi Giovanni, soldato da Paoluzzi Pasqua. — Paoluzzi Giovanni, soldato da Paoluzzi Anna — Pavonetti Vincenza, caporale da Savonitti G. Batta — Peressini Beniamino, soldato da Peressini Domenica — Persello Arnolio, soldato da Persello Amalia — Persello Valentino, soldato da Ondevieni Francesca — Pezzetta Enrico, soldato a Pezzetta Giovanni — Pezzetta G. Batta, soldato da Pezzetta Adele — Pezzetti Umberto, cap. magg. da Pezzetta Giovanni — Piccoli Pio, soldato da Piccal Silcia — Piccolo Antonio, cap. magg. da Piccolo Alessandro — Piccolo Bortolo, da Piccolo Carlo — Piccolo Guglielmo, cap. da Piccolo Alessandro — Pittini Valentino, soldato da Pittini Maria — Plantolini Gio. Batta, soldato da Plantolini Maria — Radici Ivo, soldato da Sava Eugenio — Revelant Maddalena, da Revelant Isolina — Rodaro Maria, da Tisini Corona — Roman Giovanni, soldato da Roman Luigia — Rottaro Domenico, soldato da Rottaro Romana — Rottaro Domenico, soldato da Rottaro Varzi — Rottaro Francesco, soldato da Rottaro Valentino — Sartiri Guerrino, da Sementan Ester — Sava Agostino, soldato da Sava Anna — Sava Eugenio, soldato da Sava Santa — Sava Rizieri, soldato da Sava Eugenio — Savio Enrico, soldato da Savio Maria — Scagnetti Italico, soldato da Scagnetti Edoardo — Serafini Onorio, soldato da Serafini Luigi — Simeoni Luigi, soldato da Simeoni Pia — Sementin Massimiliano, da Sementin Noè — Simonetti Antonio, soldato da Savio Gina — Snaldera Carlo, soldato da Snaidera Cornelio — Snaidera Luigi, soldato da Snaidera Melania — Snaidero Ottavio, sergente da Snaidero Maria — Snaidero Pacifico, soldato da Snaidero Delfino — Spizzo Bernardino, sergente da Spizzo Carolina — Spizzo Bernardino, sergente da Teondolo Vittorio — Taboga Umberto soldato da Taboga Pietro — Tessero Gelindo, cap. magg. da Tessero Maria — Tonda Rodolfo soldato da Tondo Isabella — Tondolo Leonardo, soldato da Tondolo Maria — Tondolo Massimo, soldato da Tondolo Lucia — Trevisan Luigi, soldato da Paoluzzi Pasqua — Tuali Mattia, soldato da Savin Fiorina — Ursella Giuseppe, soldato da Monassi Lucia — Ursella Angelo, soldato da Ursella Maddalena — Ursella Emilio, soldato da Ursella Argentina — Ursella Lorenzo, soldato da Tonini Fabio — Ursella Pietro, soldato d Ursella Maria — Venturini Decio, soldato da Venturini Giacomina — Venturini Fulvio, caporale da Venturini Giacomina — Venuti Beniamino, caporale da Venuti Adelaide — Viezzi Giovanni, soldato da Viezzi Emilia — Zanette Giacomo, soldato da Zanette Luigi — Zanette Marco, soldato da Zanette Teresa — Zanini Dell'Almo, soldato da Zanini Teresa.

### DA PALMANOVA

*Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Palmanova, con sede in Firenze Via Ghibellina n. 79-2, tiene le corrispondenze sotto precisate pervenutegli a mezzo della Croce Rossa le quali saranno inviate ai destinatari non appena questi faranno conoscere i rispettivi indirizzi :*

*Comune di Palmanova.*

Agostini Guerrino, 6ª Sezione Panettieri, ha ricevuto notizie da Donato Rosa — Carer Antonio, Deposito 28º Fanteria, da Carer Luigia — Carer Santo, 23ª Divisione 2ª Batt., da Carer Luigia — Cia Ernesto, 58º Fa teria, da Cia Teresa — Cia Giuseppe, 119º Fanteria, da Cia Luigi — Costano Maurizio, 130º Fanteria, da Peressini Amabile — De Bortol Valentino, 228º Fanteria, da De Bortol Alessandro — Folotto o Tolotto Antonio, 536ª Comp. Mitr., da Folotto Florindo — Gaiotto Girolamo, 8º Fortezza, da Serafini Maria — Girardi Antonio, 33º Fanteria, da Carer Teodolinda — Inzon Giovanni, serg. magg. 47º Art., da Peressinni Amabile — Lazzaroni Domenico, 2º Art. Campale, da Lazzaroni Giacomo — Liva Augustino, 8º Art. Fortezza, da Liva Innocente, di Ialmicco — Liva Odorico, 158º Batteria Bombarde, da Liva Innocente, di Ialmicco — Livoni Angelo, 7º Gruppo Bombarde, da Livoni Carolina, di Ialmicco — Lorenzon Pietro, 282º Fanteria, da Lorenzon Maria — Magnoler Giacomo, Ufficio Genio 2ª Armata, da Magnoler Antonio — Maestri Nicoletto, cap. magg. 362º Autorep., da Hausman Armida — Misassi Ettore, tenente 47º Art. Campale, da Curti Matilde, di Ialmicco — Musuruana Giuseppe, 3º Autoparco, da Macoratti Erminia — Pallaro Luigi, da Fregonese Teresa — Tempo Pietro, serg. magg. 2º Fanteria, da Tempo Marco — Trevisiol Marco, 3º Batt. 3ª Comp. M. T., da Trevisiol Luigia, di Ialmicco — Venturini Luigi, 3º Art, Campagna, da Venturini Adele, di Ialmicco — Vignotto Carlo, 6º Bersaglieri, da Vignotto Giovanna — Vignotto Giovanni, 236ª Comp. Mitr., da Vignotto Osvaldo. — Visintini Domenico, 165º Regg. Someggiato, da Visintini Giuseppe, di Ialmicco — Vignotto Innocente 235º Fanteria, da Vignotto Osvaldo.

*Comune di Bagnaria Arsa.*

Bortolussi Alessandro, 626ª Batt. Ass., ha ricevuto notizie da Bartolussi Natale, di Campolonghetto — Basso Giuseppe, 56º Fanteria, da Basso Maria — Battistutto Giovanni, 64º Fanteria, da Battistutto Olga, di Privano — Beltramini Felice, Ospedale n. 026º, da Beltramini Ines, di Privano — Bisignano Pietro, 14º Bersaglieri, da Michelin Elena, di Privano — Bonassi Francesco, 2ª Sez. Panettieri, da Beltrami Ines, di Privano — Broda Giuseppe, carab. Comando 3ª Armata, da Ida Milocco, di Sevegliano — Brolo Primo, 5º Art. Fortezza, da Brolo Marcello, di Campolonghetto — Burello Pietro 421ª Batteria Assedio, da Burello Angelo, di Privano — Camillo Luigi, 114º Fanteria, da Camillo Giuseppe, di Cam-

polonghetto — Camillo Pietro, 39ª Comp. Presidiaria, da Camillo Pietro, di Campolonghetto — Cantarini Luigi, 203ª Batt. Bombarde, da Cantarini Colestina, di Privano — Carlino Beniamino, 25ª Squadriglia Aereopl., da Carlino Angelina, di Sevegliano — Cicognetti Angelo, Autom Ufficio Comm., da Bulbo Rosa — Colussi Giuseppe, 30º Art. Campale, da Colussi Vitalina, di Privano — Dalamora Virginio, 4º Genio Batt. Lagunare, da Soncin Maria, di Privano — De Checco Luigi, 249º Fanteria, da De Checco Egidio, di Campolonghetto — Dozzi Giuseppe, 53º Fanteria, da Dozzi Marianna, di Campolonghetto — Ferigutti Giuseppe, 249º Fanteria, da Ferigutti Albino, di Campolonghetto — Fornasar Carlo, 2º Regg. Art. Montagna, da Fornasar Luigia, di Campolonghetto — Furlan Carlo, 207º Fanteria, da Furlan Giuseppe — Furlan Federico, 116ª Batt. Bombarde, da Furlan Francesco, di Campolonghetto — Furlan Giovanni, 68º Fa teria, da Furlan Francesco, di Campolonghetto — Furlan Giuseppe, 122º Fanteria, da Furlan Francesco, di Campolonghetto — Grattoni Giovanni, 1º Fanteria S. M., da Grattoni Maria — Lenzi Gino, serg. magg. 234º Fanteria, da Pozzi Leonilda di Sevegliano — Marcuzzi Armando, 4º Batt. Bersaglieri, da Marcuzzi Gio. Batta, di Campolonghetto — Milocco Edoardo, 30º Art. Camp., da Milocco Anna, di Privano — Milocco Erminio, 72º Fanteria, da Moretti Anna, di Privano — Milocco Valentino, da Moretti Anna, di Privano — Monti Alfredo, tenente 2º Granatieri, da Cecotti Maria — Mori Pilade, sergente magg. Vestiario, da Colussi Citalina, di Privano — Murador Giovanni, Comando Tappa, da Murador Anna, di Campolonghetto — Narduzzi Giuseppe, Treno Ausiliario, da Narduzzi Luigia, di Campolonghetto — Piton Giovanni, Deposito 20º Fanteria, da Paviotti Regina, di Privano — Soncin Ettore, 80º Fanteria, da Soncin Candido, di Privano — Soncin Giovanni, 201º Fanteria, da Soncin Candido, di Privano — Tancioni Temistocle, Guardia Finanza, da Vidal Giovanna — Tiussi Giuseppe, 30º Fanteria, da Tiussi Antonio, di Campolonghetto — Tiussi Pietro, carab 324º Plotone, da Tiussi Francesco di Campolonghetto — Treleani Ernesto, 218º Fanteria, da Treleani Pasqua, di Campolonghetto — Treleani Giuseppe, 1308ª Comp. Mitragl., da Treleani Pasqua, di Campolonghetto — Treleani Riccardo, 147ª Batt. M. T., da Treleani Regina, di Campolonghetto — Treleani Rodolfo, 23ª Batt. Bombarde, da Treleani Giovanni, di Campolonghetto — Treleani Caporale, 40º Batt. Bersaglieri, da Treleani Pasqua, di Campolonghetto — Veronesi Ferdinando, 35º Art. Camp., da Veronesi Maria — Veronesi Ugo, 5º Genio Minatori, da Veronesi Pasquino — Vidal Gio. Batta, 18º Fanteria, da Vidal Giusto — Visentin Fabio, 212º Fanteria, da Visentin Luigia, di Campolonghetto.

*Comune di Bicinicco.*

Palato Attilio, 114º Fanteria, ha ricevuto notizie da Benzon Fosca — Duca Antonio, 213º Fanteria, da Duca Luigia — Duca Massimo, Batt. Complem., da Duca Luigia — Featini Pietro, 4º Plotone 2º Genio, da Sac. Giovanni Comuzzi — Della Longa Filomena, profuga a Siena, da D. Alberto Della Longa, di Morsano — Morelli Guido, Posta militare, 33ª Div., da Tami Ines — Stroppolo Giovanni, 116º Fanteria, da Stroppolo Maria.

*Comune di Gornars.*

Baldo Angelo, Depos. Convalescenziario, ha ricevuto notizie da Stella Baldo, di Ontagnano — Bellini Pio, tenente 29º Cavalleggeri, da Minen Umberto — Businelli Francesco, 1º Genio, da Businelli Emilio — Ciroi Alcide, 4º Cantiere Dirigibilisti, da Ciroi Valentino — De Vincenz Giuseppe, 434º Batt. Assedio, da De Vincenz Anna — Finoto Giacomo 12º Bersaglieri da Finoto Luigi, di Ontagnano — Gangi Salvatore, 146º Fanteria, da Dose Rosa — Girelli Virginio, tenente osped. da Campo 224º, da Minen Umberto — Gorza Gio. Batta, 64ª Comp. Presidiaria, da Gorza Anna, di Ontagnano — Graziutti Rinaldo, 45º Art. Campagna, da Graziutti Maria — Marcuzzi Innocente, 88ª Colonna 828ª Sez., da Marcuzzi Maria, di Ontagnano — Menin Giovanni, 8º Gegg. Bersaglieri, da Menin Umberto — Menis Leandro, sergente 2º Art. Montagna, da Menin Umberto — Meschi Guido, caporale 29º Cavall. Udine, da Ferro Anna — Musso Giovanni, Osped. da Campo n. 224º, da Blasutti Erminia.

*Comune di Marano Lagunare.*

Brocchetta Giovanni, Guardia Finanza, ha ricevuto notizie fa Regeni Maria.

*Comune di Porpetto.*

Battistini Gimino, 29º Cavalleggeri Udine, ha ricevuto notizie da Dri Lucia, di Corgnolo — Candotto Domenico, 262º Fanteria, da Turolo Maria, di Castello — Dori Gioacchino, 399ª Batt. Assedio, da Dri Eugenia — Dri Antonio, 57º Fanteria, da Dri Daniele — Dri Giordano, 249º Fanteria, da Dri Caterina — Dri Giuseppe, Ospedale Sanità 656º, da Dri Sandri Luigia — Giacchetto Alessandro, 79ª Batt. M. T. 7ª Comp., da Giacchetto Teodolinda, di Castello — Milanopulo Emilio, sergente Diraz. Artiglieria, da Milanopulo Maria — Pasia Giuseoe, caporale 87ª Colonna Salmerie, da Pasian Ernesta, di Castello — Pez Virgilio, 20ª Batt. Controaerei, da Pascut Ida.

*Comune di S. Giorgio di Nogaro.*

Bergamo Luigi, 416ª Centuria, ha ricevuto notizie da Bergamo Giuseppe — Boen Ernesto, 56º Fanteria 1ª Comp., da Boen Filomena — Zanfagnin Pietro, 131ª Fanteria, da Zanfagnin Valentino, di Torre di Zuino.

*Comune di S. Maria la Longa.*

Adamo Guido, ha ricevuto notizie da Adamo Luigi, di Meretto — Basso Antonio 279º Fanteria, da Ravo Maria, di S. Stefano — Beltramini Gio. Batta, 88º Fa teria, da Beltramini Luigi, di Tissano — Beltramini Leonardo, 158ª Batt. Bombarde, da Beltramini Entico, di Tissano — Bennati Eugenio, serg. magg. 8º Alpini, da Bennati Maria, di Tissano — Caffaro Ettore, capitano 3º Rep. d'Assalto, da Elsa di Giusto — Ciani Giacomo, da Ciani Caterina, di Merotto — Cosatto Ermenegildo, 694ª Comp. Mitragl., da Raimondo Cosatto, di S. Stefano — Cosatto Giovanni, caporale 1381ª Comp. Mitr., da Raimondo Cosatto, di S. Stefano — Danielis Olivo, 21º Regg. Fanteria, da Danielis Angelo, di Meretto — Della Rovere Germano, aspir. uff. 2º Fant., da Don Antonio Della Rovere, di S. Stefano — Dorigo Antonio, carab. Comp. Feltre, da Dorigo Maria, di Tissano — Fantin Enrico, 2227º Batteria Assedio, da Fantin Palmira, di Tissano — Gabini Tarcisio, 676ª Comp. Mitr., da Moreale Santa, di Eonchiettis — Lui Remigio, caporale 2º Deposito, da Lui Annunziata, di Ronchiettis — Malisani Vittorio, 2º Autoreparto, da Malisani Antonio — Mauro Olindo, cap. 2ª Sez. Telefonica, da Scudetto Teresina, di S. Stefano — Monero Giuseppe, da Monero Maria, di S. Stefano — Moreale Giovanni, 157º Fanteria, da Moreale Agostino, di Ronchiettis — Moreale Pierino, 224ª Comp. Mitragliatrici, da Moreale Agostino, di Ronchiettis — Myssino Alberto, Reparto Quartie Generale, da Dorigo Maria, di Tissano — Paganini Marco, tenente 66º Regg. di Marcia, da Elsa Di Giusto, e famiglia — Passon Giovanni, 51º Fanteria, da Passon Armeno — Pian Luigi, 9º Alpini Panificio Milit., da Zof Gio. Maria — Randinelli Vincenzo, 6º Fanteria, da Fantini Palmira, di Tissano — Scudetti Antonio, 12º Bersaglieri, da Scudetti Angelo, di S. Stefano — Scudetti Giuseppe, 6º Genio, da Scudetti Giuditta, di S. Stefano — Spizzamiglio Luigi, 2º Genio, da Spizzamiglio Caterina, di Tóssana — Tonello Gio. Batta, 7º Batt. Mensa Uff., da Tonello Giuseppina, di S. Stefano — Turchetti Antonio, 35º Art. Campagna, da Turchetti Maria, di S. Stefano — Turchetti Giuseppe, 5º Parco Genio, da Turchetti Adele, di S. Stefano — Turchetti Guido, Bers. 2ª Comp. 13º Batt., da Turchetti Luigi, di S. Stefano — Zanatel Giovanni, Vivandiere, da Gasparutti Maria, di Ronchiettis — Zanuttini Attilio, 269º Fanteria, da Zanuttini Giuseppe, di Meretto — Zorzenon Firminio, 142º Fanteria, da Zorzenon Giuseppe — Zuccolo Umberto, 30º Art. Campagna, da Zuccolo Luigi, di Tissano.

*Comune di Trivignano Udinese.*

Azzano Francesco, ha ricevuto notizie da Danielis Domenico, di Merlana — Bonoto Luigi, Cap. 16º Battaglione M. T., da Lazzer Tomaso, di Merlana — Bortolussi Armando, 1109ª Comp. Mitr., da Serravalle Giulia, di Clauiano — Burini Leonardo, 30º Art. Camp., da Burini Caterina, di Merlana — Burini Tarcisio 5º Raggr. Assedio, da Burini Caterina, d Merlana — Colussi Gildo, 33º Art. Camp., da Bosco, Anna di Clauiano — Contin Antonio, 6º Fanteria, da Contin Carolina — Contin Giovanni, 235º Fanteria, da Contin Pietro — Contini Giovanni, 11 Parco Buoi, da Burini Caterina, di Merlana — Danielis Antonio, 94ª Comp. Presidiaria, da Danielis Domenico, di Merlana — Danielis Giovanni, 39º Art. Campagna, da Danielis Domenico, di Merlana — Danielis Luigi, 46º Fanteria, da Danielis Domenico di Merlana — Del Mestre Giovanni, 50º Fanteria, da Del Mestre Antonio — De Vecchi Attilio, 79º Fanteria, da Franzini Virginia — Gallina Pietro, cap. magg. 24º Fanteria, da Gallina Maria — Gardenal Luigi, 2º Art. Pesante, da Lasser Oliva, di Merlana — Grasso Salvatore, Brigata Finanza, da Gregoratto Caterina, di Ialmicco — Lazzer Giovanni, 266º Fanteria, da Lazzer Tomaso, di Merlana — Lazzer Tommaso, 49º Fanteria, da Lazzer Tomaso, di Ialmicco — Livoni Angelo, 7º aggr. Bombarde, da Livoni Gina, di Merlana — Livon Igino, serg. 94ª Comp. Presid., da Danielis Domenico, di Merlana — Livoni Igino serg. Batt. Complematre, da Livoni Emilio, di Merlana — Merlo Cesare, 9ª Presiediari, da Merlo Anna, di Mellarolo — Motta Angelo 241º Fanteria, da Gigante Maria — Paviotti Antonio, 2º Granatieri, da Paviotti Teresina — Saccavino Luigi, 1º Genio, da Saccavino Eletta — Sforzin Carlo, 164º Fanteria, da Sforzin Emma — Tosoni Rodolfo, 113ª Sez. Bombarde, da Tosoni Antonio — Tosoratti Riccardo, 2º Cavall. Foggia, da Tosoratti Pietro — Tnuiz Pietro, Art. a Cavallo, da Tuniz Luigi.

## DA MANIAGO

*Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Maniago, che ha sed in Via S. Nicolò n. 89 in Firenze, tiene le seguenti corrispondenze dei paesi invasi a disposizione degli interessasti i quali nel richiederle devono indicare, oltre alle generalità complete il Comune di appartenenza:*

*Comune di Maniago.*

Italia, scrive a Vroppoli Guglielmo — Luisa Maria, a Luisa Gio. Batta — Barndolisio famiglia, a Brandolisio Galliano — Di Venuto Vitalina, a Di Venuto Antonio — Massaro Luigia, a Massaro Basilio — Candido Italia, a Candido Primo — Giacomelli Angelo, a Giacomelli Agostino — Lenarduzzi Leonardo, a Lenarduzzi Giovanni — Dorigo Luigia, a Dorigo Lorenzo — Sanavro Luigia, a Milillo Gaetano — Sanacro Angela, a Costantin Mario — Luigia, a Calligaro Giovanni — Candido Palmira, a Candido Primo — Benvenuti Francesco, a Benvenuti Romeo.

*Comune di Andreis.*

Piazzo Orosla, scrive a Battiston Gio. Batta.

*Comune di Arba.*

Bacinello Antonio, scrive a Bacinello Gio. Batta.

*Comune di Barcis.*

Paulon Caterina Bet, scrive a Bet Francesco — Malattia Maria, a Malattia Silvio — Ogostini Italia, a Zoppilli Guglielmo.

*Comune di Gavasso-Nuovo.*

De Michiel Domenica, scrive a De Michiel Giuditta — Rigutto Pierina, a Rigutto Pietro — Bernardon Maria, a Bernardon Fabio — Cassini Giovanni, a Cassini Pietro — Sorelle Pontello, a Fiorito Angelo — Sorelle Pontello, adott. Maraldo Marco — Pontello Maria, a Pontello Lacunno — De Berbardi Maria, a De Bernardi Luigi — De Bernarid Maria, a De Bernardi Luigi — Pontello a Pontello Luigi — Maraldo Maria, a Mion Giovanni — Roman Anna, a Roman Ottorino — Serena Maria, a Serena Celeste — Francescon Giuditta, a Francescon Ernesto — Pontello Maria, a Pontello Luciano — Di Pol Maria, a D Pol Eliseo — Crovato Maria, a Crovato Leonardo — Lodovisa Luigi, a Lovis Federico — Lovisa Luigi, a Lovisa Pietro Bian-Cosa Giuseppina, a Bian-Co-Carlo — Colussi Luigia, a Calligaro Giovanni — Colussi Luigia, a De Michiel Carlo — Bian-Rosa Angela, a Bian Rosa Luigi — Mariutto Antonio, a Mariutto Domenico — Maruutto Antonio, a Mariutto Osvaldo — Zambon Luigia, a Zambon Angelo — Zambon Elisabetta, a Zambon Angelo — Pontello Maria, a Maraldo Marco — Colussi Luigia, a Calligaro Giovanni.

*Comune di Calut.*

Parutto Clementina, ascrive a Murro Giuseppe — Parutto Clementina, a Del Pup Antonio — Paruttō Clementina, a Sacagnino Pietro Paolo — Parutto Clementina, a Maricini Attilio — Lorenzi Giovanna, a Lorenzi Davide — Martini Angelo, a Sorelle Giordani.

*Comune di Fanna.*

Cimarosti Rosa, scrive a Cimarosti Antonio — Cimarosti Irememma .. Cimarosti Irene, a Cimarosti Luigi — Tomè Elisa, a Tomè Antonio — Tuis Olimpia, a Inselvini Pietro — Rosa Maria, a Rosa Pietro — Manarin Giudltta, a Manarin Antonio —

*Comune di Frisanco.*

Perazza Marianna, scrive a Filippi Micheli — Rosa-Molinaro Domenico, a Rosa Marco — Luisa Angelo, a Luisa Antonio — Bernardon Rosa, a Bernardon Angelo — Roman Maria Tomat, a Roman Luigi — Oliva Angelo, a Brun Luigi.

*Comune di Viavaro.*

Cesarotto Luigia, scrive a Cesaratto Luigi — Cesaratto Maria, a Cesaratto Francesco — Roman famiglia, a Roman Attilio — Tommasini Maria, a Tommasini Silvio — Tommasini Pietro, a Tommasini Giovanni — Cesaratto Pietro, a Cesaratto Giuseppe — Cesaratto Luigia, a Cesaratto Luigi.

## DA AVIANO

*Sono giacenti presso il Commissario di Aviano, Via Cavour 11, le seguenti cartoline pervenute dai paesi invasi, a mezzo della Croce Rossa.*

*Comune di S. Quirino.*

Bruna Giuseppe, scrive a Canton Amedeo — Del Bosco Giovanni, a Vittorio Moreale — Del Bosco Valentino, a Del Bosco Pietro — Gambin Teresa, a Gambir Osvaldo.

*Comune di Montereale Cellina.*

De Biasio Pierina, scrive a De Biasio Agostino.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

*Il Commissario Prefettizio dei Comuni del Distretto di San Vito al Tagliamento — con sede in Firenze — Via Ghibellina n. 79-2 —, ricevette dalla Croce Rossa e tiene a disposizione dei destinatari le comunicazioni delle seguenti persone rimaste nel territorio invaso.*

*S. Vito al Tagliamento.*

Bianchini Luigi fu Giacomo, di Carbona, scrive a Bianchini Umberto — Dean Pietro, a Dean Daniele — Dean Maria, a Nicola Mattei — Facca Giovanna, di Braida, a Facca Giuseppe — Nonis Virginia, di Madonna di Rosa, a Nonis Giuseppe — Quarin Santa, a Quarin Gioachino — Stefanutti Luigia, a Stefanutti Giovanni — Venuti Maria, du Savorgnano, a Venuti Guglielmo.

*Casarsa della Delizia.*

Fraresso Vincenzo, di San Giovanni a Fraresso Romano — Nosella Adelaide, di S. Giovanni a Nosella Dàsiderio — Taurian Domenico di S. Giovanni, a Taurian Guerino —.

*Chions.*

Cesco Santa, scrive a Cesco Felice — Corazza famiglia, a Corazza Giuseppe — Corazza Marco, a Corazza Pietro — Corazza Maria, a Zanetta Paolo — De Michieli Anna, a De Michieli Umberto — Marson Amelia, a Marson Antonio — Marson Amelia, a Marson Ernesto — Mascherin Maddalena, a Mascherin Cirillo — Novelli Elisa, a Novelli Giuseppe — Ortis Virginia, a Ortis Daniele — Ortis Anna, a Ortis Berengario — Rossit Elisa, a Rossit Antonio — Zaghis Caterina, a Zaghis Enrico.

*San Martino al Tagliamento.*

Bertuzzi Giuseppe, scrive a Bertuzzi Giovanni — Doimo Luigi, a Doimo Claudio — Galan Girolamo, a Galan Antonio — Truant Bittorio, a Meschella Guerrino.

*Sesto al Reghena.*

Bortolussi Antonio, di Bagnarola, scrive a Bortolussi Enrico — Bortolussi Antonio, di Bagnarola, a Bortolussi Pietro — Coassin famiglia, di Bagnarola, a Coassin Giuseppe — Drigo Antonio Maria, di Bagnarola, a Drigo Giovanni — Infanti Domenico di Bagnarola, a Infanti Virgilio — Infanti Maria, di Bagnarola, a Lucchini Pietro — Nimis Pasquale, di Bagnarola a Nimis Luigi — Odorico Antonia di Ramuscello, a Odorico Antonio — Paludet Elisa, a Ceolin Enrico — Paludet Elisa, a Paludet Pietro — Paludet Elisa, a Paludet Luigi.

## DA BELLUNO

*Il Commissario Prefettizio dei Comuni di Mel, Trichiana e Limana, Via Michelangelo, 7 Firenze ha ricevuto dalla C. R. I. e tiene a disposizione dei destinatari, di cui non si conosce l'indirizzo, le seguenti Cartoline:*

*Comune di Mel.*

Benedetti Emilia, scrive al sold. Benedetti Francesco — Coniotto Lucia, al sold. Comiotto Alfonso — Consalter Luigia, al sold. Consalter Luigi — Dal Piva Giovanni, al sold. Dal Piva Quintino — Dal Piva Giovanni, al sold. Dal Piva Tommaso — De Pais Francescon al sold. De Pais Antonio — De Pais Francesco, al sold. De Pais Bernardo — Zoltha adott. Giuseppe, al sold. Zoltran Dante — Consalter Maria, al sold. Fontana Giovanni — Consalter Maria, al sold. Fontana Sebastiano — Francescon Orsolina, al sold. Giaffredo Donato ó al sold. Riccolotto Aldo — Lorenzet Gioachino al sold. Lorenzet Luigi — Menel Francesco, al sold. Menel Antonio — Menel Pietro, al caporale Menel Giovanni — Menel Francesco, al sold. Menel Giovanni — Menel Pietro, al sold. Menel Giuseppe — Menel Maria, al sold. Menel Pietro — Michelon Maria, al sold. Michelon Temistocle — Monastier Maria, al sold. Monastier Francesco — Monastier Pierina, al sold. Monastier Sante.

*Comune di Trichiana.*

Balzan Giuseppina di Frontin, scrive al sold. Balzan Giov. — Barp Franc., di Trichiana, a Barp Giovanni — Bernart Luigi, di Castelleda, a Bernart Giovanni Burlon Angela, di Pialdier, a Burlon Andrea — Canton Giuseppina, di Casteldardo, a Canton Francesco — Capraro Celeste, di Cavassier, a Capraro Giovanni — Collaro Luigi, di Trichiana, a Collaro Ugo — Collaro Luigi, di Trichiana, a Collaro Evaristo — Dal Magro Marco, di Trichiana, a Dal Magro Giuseppe — Dal Mal Giulio, di Pialdier, a Dal Mal Giovanni — De Mari Antonio, di Noal, a De Mari Francesco — Frezza Rosa, di S. Felice, a Frezza Pellegrino — Gasperini, di Trachiana, a Gasperini Luigi — Isotton Maria, di Trichiana, a Isotton Umberto — Merlin Carlo, di Trichiana, a Merlin Giovanni — Palman Rosa di Trichiana, a Palman Italo — Rolt Carolina, di Trichiana, a Rolt Francesco — Rolt Luigia, di Pialdier, a Rolt Filippo — Rolt Giuseppina, di Cavassier, a Rolt Silvio — Dal Mal Carmela, di Morgan, a Rosa Giovanni — Schievenin Stefano, di Villanova, a Schievenin Lorenzo — Tacca Pacifico, di Trichiana, a Tacca Giuseppe — Vanz Giosuè, di Casteldardo, a Vanz Vittorio.

*Frazione di S. Antonio Tortal.*

Cortina Santa, scrive al serg. Cortina Giovanni — Cortina Angelo, al serg. Cortina Giovanni — De Barba Teresa, a De Barba Angelo — Zanella Giuseppina, a Mazzalovo Egidio.

*Comune di Limana.*

Acaia Maria De Bona, scrive al sold. Acaia Sebastiano — Agnoli-Casagrandi Vittoria, al sold. Agnoli Gaetano — Acrania Rosina, al sold. Acrania Giovanni — Benotto-Piazza Filomena, al sold. Benotto Gio Batta — Benotto Pietro, al sold. Benotto Luigi — Bianchet Teresa, al sold. esonerato Bianchet Carlo — Bianchet Angela, al sold. Bianchet Domenico — Bianchet Mosè, al sold. Bianchet Gelindo — Bianchet-De Bon Antonia all'oper. Bianchet Luigi — Bianchet-Del Bona Alice, all'oper. Bianchet Pietro — Bogo Angelica al sold. Bogo Giovanni — Bortot Pietro, al sold. Bortot Celeste — Bianchet Rosina, al sold. Bortot Costante — Bortot Pietro, al sold. Bortot Giuseppe — Bortolin Pietro al sold. Bortolin Roberto — Candeago Luigia al sold. Candeago Domenico — Candeago Rosa, al sold. Candeago Giacomo Luigi — Candeago Amabile, al sold. Candeago Giuseppe — Candeago Angelica, al sold. Candeago Giuseppe — Candeago Angela al sold. Candeago Luigi — Triches Carolina, al sold. Canzan Giovanni — Vapraro Teresa, al sold. Capraro Giovanni — Casagrande Giuseppe, al sold. Casagrande Innocenzo — Caduco Lucia al sold. Caducol Massimiliano — Codemo Caterina, al sold. Codemo Francesco — Comer Antonia, al sold. Comer Fioravante — Comer Antonia, al sold. Comer Giovanni — Comer Antonia, agli op. Comer Giuseppe ed Ernesto — Sala Maria, al sold. Cremonti Carlo — Dal Fara Giulio, al sold. Dal Fara Gelindo — Bortot Giuseppina, al sold. Dalla Vecchia Emilio — Dalla Vecchia Giovanni, al sold. Dalla Vecchia Giovanni — Dalla Vecchia Giovanni, al sold. Dalla Vecchia Vittorio — Dall'O Angela, al sold. Dall'O Attilio — Dall'O. Giuseppina al sold. Dall'O Carlo — Dall'O Angela, al sold. Dall'O Vittorio — Dal Piccol Michele, al sold. Dal Piccol Lorenzo — Dal Ros Lucia al sold. Dal Ros Giuseppe — Dal Zotto Angelo, al capor. Dal Zotto Ettore — Dal Zotto Angelo, al capor. magg. Dal Zotto Giacomo — De Bona Amabile, all'oper. esonerato Del Bona Antonio — De Bona Angelo, al sold. De Bona Adolfo — De Pio Nina, al sold. De Pio Sebastiano — De Toffol Maria, al sold. De Toffol Romolo — Dal Fara Isaia al cap. M. De Vecchi Vincenzo.

De Vei Maria Roncada, scrive al sold. De Vei Graziano — D'Incà Dal Molin Maria, al sold D'Incà Arcangelo — D'Isep Giuseppe, al sold. D'Isep Giacobbe — Fontana-Fabeni Maria, al sold. Fabeni Francesco — Fiabane-Andreani Maria, al sold. Fiabane Romano — Fistarol Carlotta al sold. Fistarol Giuseppe — Fistarol Giovanni al sold. Fistarol Vittorio — Franzogna Vittore, al sold. Franzogna Francesco — Faust-Frezza Giulia, al sold. Frezza Giovanni — Fontana Anna al sold. Fontana Angelo — Fontana Giovanna, al sold. Fontana Giovanni — Mazzorana Anna, al sold. Mazzorana Angelo — Reduce Anna, al sold. Merlin Giovanni — Merlin Maria, al sold. Merlin Pietro — Mion Nana, al sold. Mion Filippo — Miotto Giulia, al sold. Miotto Attilio — Miotto Pavan Giuseppe al sold. Miotto Bernardo — Piol Alessandro, al sold. Piol Pietro — Meoanco Clementina, al sold. Pizzin Angelo — Roncada Amabile al sold. Roncada Francesco — Reolon Maria, al sold. Reolon Luigi — Rossa Giuseppe, al sold. Tossa Valentino — Sala Caterina, al sold. Sala Giovanni — Secco Giacomo, al sold. Secco Augusto — Sala Amalia, al sold. Segreto Sante — Schievenin Giovanna, al sold. Schievenin Giacomo — Schievenin Pasqua, al sold. Schievenin Giuseppe — Schievenin Paolo, al sold. Schievenin Mario — Sommacal Angelo, al sold. Sommacal Giovanni — Sommacal Giuseppe, al sold. Sommacal Silvio — Sommacal Teresa, al sold. Sommacal (?) — Spadetto Regina, al sold. Spadetto Leone — Stramare Domenica, al sold. Stramare Antonio — Stramare Domenica, al sold. Stramare Antonio — Tonnen Trevissoro Maria, al sold. Trevisson Francesco — Triches Carolina, al sold. Triches Davide — Melanco Clementina, al soldato Volpon Luigi.

### COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE INVASO DI CAPPELLA MAGGIORE

(Provincia di Treviso).

*Elenco nominativo delle cartoline spedite da persone rimaste nel Comune predetto e dirette a famiglie e soldati profughi dei quali s' ignora la residenza e che i destinatari potranno ritirare inviando il loro indirizzo in via dei Borghi n. 61, Lucca:*

Giust Catterina, a Giust Giovanni, di Cappella (Vittorio) — Matiozzi Margherita, a Matiozzi Giovanni, di Cappella Maggiore — Matiuzzi Giuseppe, a Matiuzzi Giovanni, di Aneano — Michelato Franceschina, a Michelato Alfredo, di Cappella (Vittorio) — Pavin Eugenia, a Pauro Angelo, di Cappella (Vittorio) — Piccin Carolina, a Piccin Augusto, di Cappella (Vittorio) — Piccin Angelo, a Piccin Giuseppe, di Cappella (Vittorio) — Pravelle Caterina, a Pradello Giovanni, di Cappella (Vittorio) — Pravador Massimiliano, a Pravador Silvio, di Cappella Maggiore — Rui Angela, a Rui Domenico, di Cappella Maggiore — Rossetto Modesto, a Rossetto Domenico, di Cappella Maggiore — Salvador Maria, a Salvador Luigi, di Cappella Maggiore — Sonego Domenico, a Sonego Giuseppe, di Cappella Maggiore — Soldera Maria, a Soldera Giroiamo, di Cappella Maggiore — Mattiello Narcisio, a Silvestrini Giuseppe, di Cappella (Vittorio) — Tonon Don Beniamino, a Tonon Pietro, di Cappella (Vittorio) — Zanette Teresa, a Zanette Giovanni, di Cappella Maggiore — Zanette Teresa, a Zanette Celeste, di Cappella Maggiore — Zanette Teresa, a Zanette Basilio, di Cappella Maggiore. Dal Mas Augusta, a Dal Mas Angelo, di Cappella (Vittorio) — Dal Mas Augusta, a Dal Mas Domenico, di Cappella (Vittorio) — Dal Mas Augusta, a Dal Mas Giordano, di Cappella (Vittorio) — Dal Mas Augusta, a Dal Mas Giuseppe, di Cappella (Vittorio).

## DA MOGGIO UDINESE

*Il Commissario Prefettizio di Comuni del Mandamento di Moggio Udinese ci comunica che presso il suo ufficio (Via Porta Rossa n, 3 Firdnze) sono giacenti le seguenti corrispondenze da prigionieri di guerra non potute recapitare per mancanza degli indirizzi dei destinatari:*

*Iº elenco).*

*Comune di Chiufasorte.*

Caravaggio Giovanni, scrive a Cappellari Teresa — Biliberto Giuseppe, a Giliberto Francesco — Bellina Pietro, a Compassi Lucia — Del Bianco Riccardo, a Del Bianco Guglielmo — Peccol Giovanni, a Fortin Catterina — Tassotto Pietro, a Rortin Anna — Pittino Luigi, a Pittino Valentino — Tommasi Vittorio, a Tommasi Severino — Danili Giuseppe, a Stefani Antonio.

*Comune di Pontebba.*

Buzzi Anselmo scrive a Buzzi Francesco — Baldassari Pietro, a Buzzi Ida — Peccol Giovanni, a Dicaspero Anna Drece — Buzzi Virgilio, a Micossi Gio. Batta — Peccol Rinaldo, a Peccol famiglia — Di Tomaso Leonardo, a Peccol famiglia — Sacchet Luigi, a Sacchet Bortolo — Sacchet Ferdinando, a Sacchet Maria.

*Comune di Resia.*

Barbarino Umberto, scrive a Barbarino Giovanni — Beltrame Isidoro, a Beltrame Maria — Biancolini Luigi, a Biancolini Ferdinando — Robaz Antonio, a Robar Luigia — Buttolo Giovanni, a Buttolo Anna Carlet — Buttolo Luigi, a Buttolo Anna Carlet — Buttolo Odorico, a Buttolo Giuseppe — Buttolo Antonio, a Buttolo Alasia — Lettera chiusa, a Buttolo Maria Bertollo — D. A. Buttolo Eferding, a Buttolo Maria Pola — Buttolo Luigi, a Buttolo Valentino — Marcello Carara, a Carara Anna — Clemente Simeone, a Clemente Pasqua — Di Floreano Francesco, a Coss Anna ved. Di Lenardo Antonio, a Di Lenardo Valentina — Di Lenardo Luigi, a Di Lenardo Pasqua — Giusti Luigi, a Lettig Maria — Lettig Giovanni, a Lettig Giovanni — Lettig Odorico, a Lettig Giovanni — Lettera chiusa, a Lettig Pasqua — Lettig Domenico, a Lettig Pasqua — Madotto Antonio, a Madotto Luigia Cuser — Di Lenardo Luigi, a Madotto Giovanni — Negro Giovanni, a Negro Eugenio — Lettera chiu a, a Pa quinelli Francesco — Paletti Odorico, a Paletti Pasqua — Pielich Odorico, a Pielich Giovanna — Serna Valentino, a Pusca Maria, di Valentino — Pusca Odorico, a Pusca Emma — Pusca Odorico, a Lusca Maria — Quaglia Giovanni, a Quaglia Valentina — Quaglia Giovanni, a Quaglia Maria — Siega Giuseppe, a Siega Valentina — Di Lenardo Antonio, a Siega Giovanra — Siega Antonio, a Siega Maria — Serra Valentino, a Serra Maria — Tosoni Odorico, a Tosoni Giovanni — Tosoni Odorico, a Tosoni Giuditta — Buttlo Giovanni, a Valente Valentino — Valente Stefano, a Valente Antonio Birbo — Pusca Odorico, a Buttolo Maria — Lettera chiusa, a Micelli Pietro.

*Comune di Raccalana.*

Biasutto Rinaldo, scrive a Biasutto Carlo — Zoffi Osvaldo, a Danelutti Orsola — Della Mea Carlo, a Della Mea Agostino — Bertoli Antonio, a Della Mea Geramia — Zancai Giuseppe, a Della Mea Geramia — Della Mea Giuseppe, a Della Mea Sebastiano — Pelegrina Giacoma, a Pesamesca Maria — Piussi Emilio, a Piussi Eugenio — Piussi Giacomo, a Piussi Luigi — Lettera chiusa, a Piussi Pietro — Piussi Marino, a Piussi Vittorio — Piussi Ambrogio, a Piussi Vittorio — Della Mea Luigi, a Piussi Rosalia Favo.

(*Continua*)

Dott. Isidoro Furlani, *Direttore-resp.*

Sì, sì; speriamo anche noi che dopo il « giorno di Colombo » negli Stati Uniti avremo presto anche la giornata dei Caboto nel Regno Unito d'Inghilterra. La potenza marittima e la ricchezza coloniale inglese debbono la loro origine all'energia illuminata e intraprendente di Giovanni e Sebastiano Caboto.

## Un vescovo per i profughi

Con decreto della S. Congregazione Concistoriale è stato istituito unOrdinario comune per i sacerdoti e chierici profughi e per qualsiasi causa internati o dispersi nelle varie diocesi d'Italia.

Il decreto prende atto dell'impossibilità o difficoltà degli ecclesiastici profughi di comunicare coi rispettivi Vescovi, e della insufficiente autorità che su essi hanno gli Ordinari dei luoghi ove i profughi hanno preso dimora, e in conseguenza di questo istituisce la nuova giurisdizione.

Al nuovo ufficio è stato eletto mons. Carlo Pietropaoli, arcivescovo titolare di Calcide, già delegato apostolico nel Venezuela ed ora Canonico vaticano.

## Due reduci dall'altra riva

*Zona di guerra*, ottobre.

Ho parlato con due soldati che tornarono pochi giorni addietro alle nostre linee. Durante la ritirata s'eran trovati ancora al di là del Tagliamento quando i ponti saltarono. Si nascosero in un bosco presso le colline, vagarono lungamente, riuscendo sempre a non cader prigionieri. Infine trovarono rifugio sicuro in una grottina dove rimasero parecchi mesi. Poi sul punto d'essere scoperti, si decisero al tentativo di attraversare il fronte. E vi riuscirono.

Essi sono quindi in grado di fornire larga copia di notizie, di dati di genuine impressioni raccolte nel loro lungo pellegrinaggio per le terre invase. Ed è la più atroce testimonianza delle nefandezze compiute dagli Austriaci nei disgraziati paesi.

Questi racconti d'infamie senza nome riempirebbero parecchi volumi. Per volgarizzarli più facilmente, il Comando li ha affidati alla viva voce dei reduci stessi. E mentre fuori continua la pioggia scrosciante, dentro al ricovero un gruppo di soldati lì sta ad ascoltare.

Il fante vede passare davanti ai suoi occhi i quadri foschi della disperazione che insanguina, contamina e desola i suoi focolari. E mentre attende, gli cresce in cuore l'ansia e l'odio contro il nemico che vorrebbe presto la pace per sfuggir al giusto castigo.

g. b.

## Due interrogazioni dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani ha inviato alla Presidenza della Camera le seguenti interrogazioni.

« Al Ministro di Grazia e Giustizia, per sapere se non ritenga di equità e di dovere corrispondere in sostituzione degli archivi notarili di Udine, Belluno e Treviso ai notai profughi richiamati alle armi gli omolumenti loro attribuiti dal D. L. 29 aprile 1917 e non percepiti dal mese di ottobre 1917 ».

« Ai Ministri dell'Interno e del Tesoro per sapere se e quando verranno corrisposte le due mensilità promesse e decretate a favore degli impiegati profughi, a ritolo di aiuto straordinario, e se non si tavvisi di urgente necessità far avere loro almeno questa attestazione di assistenza con quella sollecitudine che i bisogni impellenti richiedono ».

## Le nostre donne

### La lettera d'una montanara

*Illustrissimo Signor Direttore,*

*Ventimiglia* 23-10-1918.

Non trovo espressioni bastanti per ringraziare il Sig. Colonnello del 56° reggimento fanteria che mi mandò la bella somma di L. 150 (dico cento e cinquanta) con cui potei far fronte alla malattia di mio figlio settenne e prendere i più necessari sostentamenti, trovandosi mio marito al fronte dal principio della guerra. Non manchi Sig. Direttore di voler ringraziare questo Signore con sentimenti di gratitudine. Colla speranza che presto si avvicini il giorno della vittoria nostra mi segno

DE FRANCESCHI MASSIMA, di Paluzza.

(Parma) e alla fidanzata, sig.na Emma Forgiarini l'espressione delle loro sentite condoglianze.

## Per iscrivere l'Ing. Guido Petz sul libro d'oro della Dante Alighieri

Burghart cav. Rodolfo, L. 5 — Camavitto Ugo, 5 — Comessatti prof. dott. Emilio, 5 — Comessatti Pietro, 5 — Musoni cav. prof. Francesco, 2 — Maffei Guido 2 — Schiavi avv. cav. L. C., 5 — Fachini ing. Carlo 5 — Capitanio Fausto, 5 — Lena ved. Barnaba, 5 — Trani Emilio e figli 5 — Prof. Beniamino de Gasperi, 2.

## Nulla di nuovo a Artegna

Virginio Castellani sergente nella 6ª Sanità a Venezia avverte i profughi Artegniesi che il piovano di Artegna gli ha fatto ultimamente sapere che ad Artegna non vi è nulla di nuovo e la vita è abbastanza quieta.

## Cinque bambini

Nel prossimo numero 76 di giovedì 31 corrente pubblicheremo la riproduzione di una fotografia di cinque bambini che tutt'ora si trovano ricoverati a Udine e le cui famiglie si ritengono siano profughe nel Regno.

Tale fotografia ci venne trasmessa dal prof. Calzavara, testè rimpatriato da Udine allo scopo di rintracciare i parenti dei cinque bambini, che potranno in tal modo riconoscerli.

## Ringraziamento

Le famiglie Strazzolini e Piani, profondamente commosse, riconoscenti a tutti quei pietosi, che in tutti i modi, con offerte ed invio di fiori, vollero partecipare al lutto irreparabile colla perdita della adorata

**INA**

inviamo i più sentiti ringraziamenti.

In modo speciale ringraziamo il distinto sanitario prof. magg. Accordini, il quale con tutto lo zelo ispirato dall'amicizia e dalla scienza tentò strapparla al doloroso, ineluttabile destino.

*Firenze*, 26 *ottobre* 1918.

---

Colpito da fulmineo crudele morbo, lasciava la giovane vita nelle prime ore di mercoledì 23 ottobre, nell'ospedale da Campo n. 018°

**BRUNO VIDONI**
**di San Daniele del Friuli**
**caporale di sanità**

La mamma Teresa Asquini ved. Vidoni, i fratelli dott. Giuseppe capitano medico alla fronte, anche pel fratello rag. Giordano aspirante ufficiale prigioniero di guerra, la sorella Giovannina, il nipotino Giacomino, la cognata Maria Jogna in Vidoni, gli zii, zie, cugini e parenti tutti, angosciatissimi ne danno il dolorosissimo annunzio.

(Serve di partecipazione personale).

*Genova lì* 25 *ottobre* 1918.

---

Alle ore 20 di ieri dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

**L'Ingegnere GIULIO DREOSSI**
**Profugo da Cervignano**

I figli ing. Francesco, Maria, Lina, — la sorella Teresa Former, — i generi ing. G. B. Cantarutti, G. B. Lovisoni, — la nuora Francesca Vimmer, — le cognate e i parenti tutti ne danno il triste doloroso annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 27 corr. alle ore 10 partendo da Via Guido Monaco N. 16.

La presente serve come partecipazione personale.

*Cervignano-Firenze*, 25 *ottobre* 1918.

Impresa Funebre G. Paoletti P. S. M. Novella N. 11 telef. 81.

---

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava in Ferrara

**DOMENICO CADORIN fu Bortolo**
**di anni 63**

celibe profugo da Vazzola (prov. di Treviso).

La cognata Marina Zanchetta-Cadorin colla figlia danno la dolorosa partecipazione.

*Vazzola-Bologna* (*Via Orbi*, 72), 11 *Ottobre* 1918.

---

Il figlio Del Fabbro Francesco e la nuora Plasenzutti Angela, annunciano con profondo dolore la repentina morte della amatissima

**D'ARONCO GIUDITTA**
**ved. DEL FABBRO**

avvenuta il giorno 21 corrente.

*Piacenza — Gemona* (*Udine*) 23 *Ottobre* 1918.

---

Il marito Romano, il figlio Angelino il fratello dottor Tullio, la sorella Dina, la suocera Teresa Puzzini, i cognati Ida Antonio e Arturo, gli zii e i congiunti tutti, annunciano col cuore straziato, la quasi improvvisa morte per morbo crudele della loro amatissima

**OLGA CIGAINA-STRADIOTTO**
**di anni 29**

La cara salma venne provvisoriamente tumulata nel cimitero di Fiesole in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia nel caro Friuli da Lei tanto amato.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia vivamente sin d'ora tutti coloro che partecipano al grave lutto.

*Codroipo — Fiesole* 23 *ottobre* 1918.

---

Colpito da morbo crudele cessava di vivere il

**Capitano NARDI Geom. CASIMIRO**

Segretario e cassiere del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento.

La vedova Gina Bisattini con il figlio Renzo e le famiglie Nardi-Bisattini ne danno il triste annunzio.

*S. Vito al Tagliamento. — Ponte All'Abate* 29-10-1918 (Pescia).

---

Il marito prof. Zaccaria Bonomi, la figlia Alma, la sorella Bice, Clorinda e dott. Giselda, i fratelli cav. Italo e dott. Tancredi i cognati e parenti tutti, partecipano la morte della loro dilettissima

**BIANCA BONOMI GOBBI**

avvenuta il 17 corrente, fine santa di una santa vita.

*Udine — Trevisio di Sondrio*, 19 *ottobre* 1918.

---

*Con decreto* 24 *settembre* 1918, S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Bologna ha disposto: definitivo il fermo apposto dalla Banca Popolare Friulana ora in Roma, al libretto al portatore intestato alla contessa Maria Freschi ved. de Puppi, portante un credito di L. 6429,40, diffidato l'ignoto detentore a produrre il libretto nella Cancelleria del Tribunale di Bologna, fissato il termine di sei mesi dalla pubblicazione per le sue opposizioni.

Ha ordinato che il decreto resti esposto negli uffici della Banca Friulana per sei mesi, nell'aula del Tribunale di Bologna per un mese, e pubblicato per tre volte, con intervallo non minore, di trenta giorni, nel *Giornale di Udine*.

*Bologna*, 24 *ottobre* 1918 — avv. GIOVANNI LEVI.



# CRONACA

## Il Laboratorio per la riparazione delle calzature e le stoffe di Stato

Veniamo informati che a cura del Commissariato Prefettizio di Udine verrà sollecitamente istituito un laboratorio per la razionale accomodatura delle calzature, con speciale moderno macchinario.

All'interessamento di quel Commissariato risposero entusiasticamente il Ministero dell'Industria e Commercio (S. Eccllenza il barone Morpurgo) e l'Alto Commissariato (S. Eccell. Girardini) fornendo speciali notevoli sovvenzioni senza delle quali, attese le strettoie nelle quali navigano le Amministrazioni dei Comuni finanziati dal Governo, la geniale iniziativa, non avrebbe potuto sortire buon esito.

Ci informano inoltre che quel Commissariato ha ottenuto dal R. Ministero che l'Amministrazione per Udine si renda depositaria e rivenditrice delle stoffe di Stato e che sono in corso le pratiche per sollecito invio di una prima partita, direttamente dalla Casa fabbricatrice.

Alle tante bemenerenze che S. Eccell. il barone Morpurgo si è acquistate con l'assencondare dall'alto suo ufficio le molteplici iniziative del Commissariato di Udine (alimentazione del Forno comunale, facilitazione nelle riforniture di generi di prima necessità agli spacci, concessione di calzature nazionali pel negozio di via Vigna Nuova) siamo lieti di segnalare anche l'incoraggiamento ed il plauso che assieme a S. E. Girardini ha dato a questa recentissima ed in via di attuazione, e ci auguriamo che essa possa al più presto fiorire nel capoluogo delle nostra Provincia ridonata dal valore del nostro Esercito alla più grande Italia.

## Promozione

In questi giorni è stato promosso maggiore il capitano degli Alpini Tito Brida.

Il magg. Brida ha partecipato alla guerra fino dall'inizio delle ostilità distinguendosi per valore e perizia, prendendo parte a molti fatti d'arme, quale comandante di una compagnia Alpina.

Venne fatto prigioniero nell'agosto del 1916 e internato nel campo di Mauthausen Nel febbario dello scorso anno venne restituito alla Patria in causa delle sue condizioni di salute, (ora è Presidente della commissione, incetta Cereali di Arezzo).

Ci congratuliamo vivamente col maggiore Brida per la meritata promozione.

## La morte del dott. Alberti

La Medicina, dove era commissario straordinario presso il Comune, ci giunge la dolorosa notizia della morte del cav. dott. Fernando Alberti della prefettura di Udine.

L'annuncio di questa immatura fine sarà appresa con vivo rimpianto da quanti nel cav. Alberti apprezzarono il funzionario operoso e sagace, che la maggior parte della sua carriera aveva trascorso nella nostra provincia, di cui era oriundo, ed alla quale con affetto di cittadino condivideva le sorti, gli ideali e gli intusiasmi.

I colleghi di prefettura, gli amici e conoscenti, insieme al nostro giornale, inviano alla vedova e ai figli colpiti da cos grave sventura le più vive condoglianze

## I profughi Bellunesi al Gruppo artiglieria «Belluno»

I cittadini di Belluno, sparsi in tutta Italia, offriranno, fra giorni al fronte, al.... Reggimento Artiglieria da montagna e precisamente all'.... Gruppo che porta il nome dell'illustre città, il « Gagliardetto di combattimento ».

In tale occasione verrà pure offerta la bandiera che i cittadini in esilio donano alla loro indomita ed armata Belluno.

I lavori artisticamente eseguiti dalla rinomata ditta Giuseppe Lumachi di Firenze, saranno esposti nei giorni 28 e 29 ottobre nella vetrina esterna del negozio dei signori fratelli Romani (ditta Franceschi) in via Calzaiuoli 3, angolo via Orsammichele.

## Associazione fra Professionisti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Professionisti è convocato dal Presidente per il giorno 28 corr. alle ore 15 in prima ed alle ore 15,30 in seconda convocazione. Per concretare i provvedimenti da invocare a favore dei Professionisti delle Provincie invase.

La rionione si terrà nella nuova sede dell'Associazione in Via XX Settembre N. 26 p.° 1° in Roma.

## Un lutto nella famiglia dell'ing. Cantarutti

La famiglia dell'egregio nostro amico ing. cav. uff. Gio Batta Cantarutti è stata in questi giorni colpita da un grave lutto con la perdita del suocero ing. cav. Giulio Dreossi di Cervignano, il quale in questi ultimi anni, dopo lo scoppio della guerra con l'Austria, abitava col genero.

L'ingegnere Dreossi si era reso altamente benemerito del suo paese per importanti iniziative e particolarmente per la costruzione della ferrovia S. Giorgio-Cervignano-Monfalcone; ed apprezzato per i lavori del porto in Trieste, ed amato dai suoi concittadini per le numerose sue beneficenze.

Porgiamo le nostre più vive condoglianze all'amico ing. Cantarutti, alla sua gentile signora Maria e a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 antimeridiane.

## La morte di un prode

Nell'Ospedale.... di Milano, il giorno 21 ottobre è morto a 27 anni, il sergente maggiore Guido Lenuzza di Biagio da Osoppo (Udine). La notizia tornerà certamente assai dolorosa a quanti conobbero e stimarono il giovane buono e prode. Arruolato nell'8° nostro Reggimento Alpini, aveva fatto la campagna di Libia, ricevuto il battesimo di fuoco e toccata anche la prima ferita. La guerra attuale lo trovò quasi veterano in giovine età e il Lenuzza, richiamato, prese parte con la consueta bravura ai fatti d'arme del Mittagskefol e dell'alto Pecoit. La morte, impavidamente sfidata sul campo, lo segnò di gloriose e gravissime ferite. Egli fu della schiera, a «ragione temuta dal nemico, del capitano, oggi tenente colonnello Mazzoli di Cesena che lo aveva carissimo. Passò quasi due anni all'ospedale, collegio Guastalla, di Milano, dove tra gli invalidi di guerra, si preparava ad affrontare serenamente la vita. Egli era invece un segnato dalla morte che lo risparmiò fra la mitraglia austriaca e lo colse, dopo lunghi patimenti e doloroso alternare di speranze, nell'ospedale.

L'ultima volta che fu veduto in pubblico a Osoppo fu un giorno d'agosto del passato anno, giorno solenne per il giuramento delle reclute di artiglieria e per la presenza di S. E. Antonio Salandra. Il Lenuzza stava alla testa del bel manipolo dei feriti di guerra Osoppani, dietro la bandiera decorata per la gesta del 1848.

Quale corteo di gloria nuova, dietro lo gloria antica!

Sulla tomba del prode decorato con medaglia di bronzo gli amici in gran parte dispersi e profughi per l'Italia depongono con lagrime un fiore, promessa di ricordo al loro ritorno a Osoppo e mandano alla famiglia desolata e profuga a Fontevivo

### I nostri valorosi

Al tenente Sarti Augusto, profugo da Udine, figlio del maggiore cav. Aristide, venne concessa la Croce di ferro, per merito di guerra. Congratulazioni al bravo ufficiale.

### Per i ricevitori postali profughi

Il Ministro delle Poste on. Fera rispondendo all'interessamento dell'on. Pietriboni, Commissario aggiunto per i profughi di guerra, lo ha assicurato che i ricevitori postali profughi destinati temporaneamente in servizio presso gli uffici principali del Regno saranno ammessi a partecipare della concessione di due mensualità di stipendio, come tutti gli altri funzionari profughi dai territori invasi e sgombrati.

### Bambini che si ricercano

*L'Ufficio Notizie Orsanmichele di Firenze fa ricerca dei seguenti bambini profughi dispersi non ancora rintracciati:*

Cossetti Gildo, di anni 6, di Martin Giovanna, di Latisana; Lucchini Ferruccio di anni 3, Dora, 2, Giorgio, 1 di Antonio e Zuliani Maria da S. Giorgio, della Richinvelda; Moro Gino, di anni 6, Teresina, 5, Isa 4, Angelina 2, di Guglielmo e Buzzi Tosa da Usine; Scagnetti Carlo, di anni 9, Gino 8, Angelo 5, Gina 4, di Luigi e Caterina, da Udine; Vidoni Romolo, di anni 16, Riccardo 17 di Francesco e Giuditta, da Artegna prov. di Udine.

### Beneficenza

La Signorina Fadini Cesira, per onorare la memoria del Capo Timoniere di 2ª classe Nicola Cosmai, offre a nostro mezzo lire 10 ai Nidi dei bambini profughi.

— Vuga Giacomina ved. Pilosio, in morte di Caterina Strazzolini ved. Piani, offre lire 10 agli Orfani di guerra.

— Emma e Giuseppe Vuga in morte di Caterina Strazzolini ved. Piani, offrono L. 5 agli Orfani di guerra.

— Famiglia avv. cav. Vittorio Nussi di Cividale, in morte di Caterina Strazzolini ved. Piani, offre lire 20 agli Orfani di guerra.

— Tilde e dott. Alberto Carnelutti, per onorare la memoria del tenente Sergio Bortolotti, offrono L. 5 ai Nidi dei bambini profughi.

— Dott. cav. Faleschini Giovanni in morte di Olga Cigaina-Stradiotto offre L. 10 ai Nidi dei bambini profughi.

# DALLE PROVINCIE D'ITALIA

## DA MILANO

### Il popolo irredento reclama l'unione all'Italia.

La Democrazia Sociale Irredenta ha pubblicato un vibrante manifesto in cui dice la ferma e precisa volontà del popolo lavoratore irredento di esser unito all'Italia. La Società Irredenta lancia questo manifesto in tutta l'Italia; a Parigi a Londra in America; e decine di migliaia di copie verranno gettate sulle terre irredente.

Non solo i profughi ma gli abitanti delle terre irredente continuano con eloquenti atti a dimostrare che seguono in tutto e per tutto quella politica di ribellione e di unione con tutti gli oppressi per lo sfacelo finale dell'Austria che è ormai riconosciuta ed onorata dalla gran massa dei profughi irredenti in Italia e che i rappresentanti della D. S. I. hanno consacrato in nome delle terre irredente a Parigi e a Londra.

Il 20 agosto, il 22 settembre riunioni di popolo a Trieste; in varie riprese articoli che sono sfuggiti alla censura nemica; atti diversi e chiari dimostrano quale sia oggi la volontà di tutti gli irredenti di qua e di là delle trincee; una sola volontà della gran massa di popolo che è l'80 per cento della popolazione totale di quelle terre.

Furono inoltre inviati in questi giorni dei telegrammi a Wilson, Orlando, Balfour, Pichon ed uno a Benes salutanto il compagno di lotte e di speranza nell'ora delle grandi decisioni e della costituzione del Governo czeco-slovacco in nome del popolo lavoratore irredento.

---

L'on. Giorgio Pitacco, richiesto delle sue impressioni intorno alla «posizione speciale» della città di Trieste di cui si parla nel proclama di Carlo I, ha detto:

«I Triestini, anzi tutti gli Italiani irredenti, non aspettano la loro liberazione da nessun proclama o da nessuna «posizione speciale», ma soltanto dall'Italia e dalla guerra. Questa ferma volontà è non solo di tutti i fuorusciti che si trovano nel Regno, ma anche di tutti gli Italiani che sono rimasti nelle terre irredente.

«Essi la hanno espressa per bocca dell'on. Casser, deputato italiano di Trieste del partito nazionale liberale, il quale ha dichiarato essere unanime volontà degli Italiani soggetti all'Austria che lo avvenire del loro paese sia deciso al Congresso della Pace. Questa dichiarazione è di grande portata perchè dimostra come lo spirito di resistenza e la fede nei destini d'Italia siano rimasti incrollabili anche fra gli Italiani che vivono nell'oppressione «.

### La nostra Cucina economica.

Si è aperta in questi giorni, al Teatro Dal Verme, per iniziativa e coll'assistenza del benemerito Patronato dei profughi, una cucina economica, nell'intento di alleviare il più possibile le difficoltà sempre crescenti per questa povera gente, dalle regioni invase.

La cucina fu accolta con entusiamo fra i profughi, poichè essi possono avere una eccellente ed abbondante razione di minestra, variata ogni giorno, per 45 centesimi. Essi anzichè cunsumarla sul posto, possono portarsela a casa e così usufruire tutti in famiglia, di un cibo sano, caldo e buono.

Ogni profugo può prenotarsi per un numero di porzioni che gli sono necessarie per i membri della propria famiglia, e presentandosi con l'apposito recipiente ritirare giornalmente la ministra ottima e fumante.

### L'influenza - Il nuovo decreto sui profughi.

Ci scrivono 22:

Anche Milano ha avuto la niente affatto gradita visita — che dura ancora — dell'influenza, che qui è più conosciuta come «febbre spagnola», e parecchi profughi ne sono stati colpiti. Ora però, a quanto affermano i medici siamo giunti al periodo della discesa che, auguriamo scenda sempre più in velocità.

***

Il nuovo decreto sui profughi non ha fatto buona impressione, si può affermare che nessuno degli articoli potrebbe sfuggira a una giusta e severa critica. Per fortuna che si tratta di un decreto in *articolo mortis*, del quale i nostri bravi soldati ne cancelleranno quanto prima anche le ultime traccie.

## DA GENOVA

### Onore al merito.

Ci scrivono, 20.

La signorina Anna Del Pin, da Palmanuova a 16 anni era già diplomata maestra nel 1916.

Anelante di nuovi studi, col solo appoggio della sua ferrea volontà di riuscire, s'inscrisse al R. Istituto di Magistero in Firenze nell'ottobre dello stesso anno, ove frequentò con onore il 1° corso.

Nei dolorosi giorni del nostro forzato esodo venne con la famiglia costà presso suoi parenti. Le peripezie non l'abbatterono vinse diffcoltà che altri non avrebbero osato e ritornò a suoi studi fino al marzo del c. a.

A tal epoca per ragioni d'indole varia gl'interrompeva all'Istituto suddetto, per intraprendere quelli classici, conseguire la licenza liceale ed iscriversi all'Università. Il 1° aprile assolutamente digiuna dei primissimi rudimenti del latino e ignorando lo stesso alfabeto greco ricevette dal prof. Rev. Don Fulgheri la prima lezione sulle due lingue classiche.

Raggiungere la meta in un paio d'anni sarebbe stato lusinghiero; ma la signorina Del Pin fece comprendere al professore ch'essa voleva raccorciare questo periodo, esigendo di progredire, dando prove sicure della di Lei applicazione; ma rimanendo dubbioso lo stesso Maestro.

Il 1° corr. dopo quindi *solo sei mesi* presentatasi agli esami li superava con felice votazione ottenendo la licenza Liceale al R. Licea Ginnasio «Andrea Doria». È un vero «*tour de force*».

Nell'inviare pubbliche vivissime congratulazioni alla colta, studiosa signorina, auguriamo continui così per conseguire la desiata laurea che coronerà giustamente i suoi sacrifici.

### I profughi e la pace.

In una imponente riunione tenutasi ieri sera, per iniziativa di *Serenissima* al teatro Carlo Felice di Genova fu votato il seguente ordine del giorno:

«Profughi e fuorusciti, convocati al teatro Carlo Felice, al cospetto della cittadinanza di Genova, memori antica irreducibile malafede austriaca, plaudenti alla parola di Wilson, reprimendo ardente desiderio pronto ritorno loro case, giurano solennemente mantenere salda disciplina morale sino pieno raggiungimento sacre rivendicazioni nazionali».

L'ordine del giorno venne comunicato telegraficamente al Presidente del Consiglio, al Ministro degli esteri, ed all'alto Commissario pei profughi di guerra.

## DA VENZONE

Al sac. D. Angelo Gattesco, Ospedale da Campo 0161°, Zona di Guerra, sono pervenute cartoline da Venzone spedite dalle seguenti persone ai loro cari:

Querini Giovanni ai figli — Valent Giuseppe al figlio Ludovico — Jesse Nicolò (Sindaco di Venzone) a Di Bernardo Giorgio — Zamolo Maria Rochit, ai fratelli e sorelle — Bellina Antonio alla propria famiglia — Di Bernardo Catterina, a Bellina Giacomo, operaio militarizzato — Fadi Silvestro, alla figlia ed ai figli — Bellina Maddalena a Bellina Paolo (soldato) ed Irene — Di Bernardo G. Batta, a Lucia Di Bernardo e fratelli, di Portis.

## DA GUBBIO

### La colonia dei profughi.

Pochi giorni dopo la ritirata anche qui a Gubbio, si formò un «comitato dei profughi», di cui è presidente il sig. avv. Fanelli coadiuvato da diverse signorine. Il comitato ha funzionato sempre in modo irregolare, riguardo alla distribuzione di indumenti e di effetti letterecci.

Vi riferisco l'ultimo caso che è genuino.

Qui a Gubbio risiede un giovane profugo, ferito in difesa della patria fino dal 1915, che trovasi ora in licenza di convalescenza, con ferite ancora sanguinanti, ed è costretto a sorreggersi con le stampelle, non potendo usufruire delle gambe perchè doloranti. Da due mesi fece ricorso al comitato per poter ottenere un letto avente materasso di lana, perchè ora trovasi per riposo su una branda tipo militare, con materasso di paglia. Non ebbe risposta alcuna dal suddetto signor presidente. Invece deve darsi lode al Sig. Ingegnere Scavizzi e al sig. Rosati che con cuore fraterno si adoperano in questi giorni dolorosi a consolare e a lenire le pene di coloro che tutto hanno abbandonato, pur di non soffrire il giogo dell'odiato nemico e per la difesa della patria.

Tutta la colonia dei profughi di guerra qui residenti provvisoriamente ricorderà con animo grato l'Ingegner Scavizzi, il sig. Rosati e la popolazione Eugubina che li ha accolti fraternamente. Ma con dolore dovrà dire che vi furono persone che non hanno voluto ostinatamente comprenderne la disgrazia.

## DA MODENA

### Un altro lutto.

Alla spett. famiglia del cav. Giuseppe Bissattini di Udine qui residente è giunta la Dolorosa notizia che a ponte all'Abate in quel di Lucca è morto dopo breve malattia il geom. capitano Casimiro Nardi, sposo alla figlia Gina, già segretario del Circolo Agrario di S. Vito al Tagliamento.

Il defunto persona assai nota, stimata e benvoluta lascia di sè generale rimpianto.

Alle spett. famiglie Nardi e Bissattini vive condoglianze. A. M.

## DA FERRARA

### Conferenza di guerra.

L'avv. Rigato Giuseppe di Conegliano venuto dal fronte per breve giro di propaganda, tenne in questi giorni a Copparo, a Torre di Spada ed in altre numerose località della provincia davanti a reparti di truppe delle conferenze patriottiche dimostrando la ragione che inducono a diffidare delle proposte di armistizio da parte degli Imperi Centrali e del dovere di resistere specie ora che per essi si avvicina la resa finale dei conti.

Il valente oratore ottenne dovunque il più largo successo di approvazioni e consensi.

### Decesso e funebri.

Ci scrivono 21:

Il giorno 11 corrente è morto in questa città il profugo Domenico Cadorin fu Bartolo di anni 63, da Vazzola di Treviso.

Era uomo di cuore ottimo, amato e stimato dai parenti e conoscenti.

Il 13 corrente seguirono i funerali con numeroso concorso di profughi residenti in Ferrara.

Al fratello, signor Cadorin Giovanni, rimasto in terra invasa, alla cognata, ai nipoti Dante Lino e Vittoria, presentiamo vive condoglianze.

## DA RAVENNA

### Per le calzature.

La presidenza di questo Sodalizio dei Profughi in vista della prossima stagione invernale ha creduto opportuno sollecitare dall'Alto Commissariato, l'invio delle calzature per uomo, donna e bambini del cui fabbisogno il locale Patronato aveva già spedito apposito elenco.

### Censimento.

I Profughi tutti sono invitati ad accedere all'apposito locale per redigere la scheda di censimento. L'ommissione di tale formalità priva il Profugo di ogni diritto al sussidio. Per informazioni rivolgersi alla Sede di questa Preparazione Civile.

## Come scrivono i nostri soldati

Crediamo opportuno di pubblicare la seguente lettera del tenente Petris di Pordenone più volte ferito e decorato con medaglia d'argento:

«*Carissimo zio,*

È arrivato Albano col pacco e non so come rimpiazzarli. Tutto mi va bene ed è di mio gusto. È rimasto contento della permananza da te, e del giro artistico.

«La mia batteria d'assalto l'abbiamo trasformata in omaggio a Baracca in batteria degli Assi. Infatti ogni pezzo ha dipinto un asso, e nel prossimo grande assalto della vittoria, faremo la celebrazione «dell'asse degli assi». È la prima batteria dell'esercito italiano che si chiami così, e tutti ne siamo fieri delle insegne e faremo rifulgere i nostri assi nei più aspri combattimenti. Abbiamo ricevuto notizie da casa, e figurati quale gioia. Arrivederci a Natale in Pordenone.

Saluti a tutti tuo aff.mo

ERNESTO».

## Piccola Posta

MAGG. BRIDA TITO, (Arezzo). — Il suo abbonamento scade col n. 69.

DOSE FREDDOLINO, (sergente). — Se la sua ricerca è stata fatta mediante il «Bollettino Profughi». Chieda la corrispondenza che le spetta al Commissario Prefettizio del suo Comune; se invece venne pubblicata sulla colonna «Profughi che si ricercano», sulla colonna medesima troverà pure l'indirizzo della persona che ricerca.

GALAVOTTI DANSELMO (Roncoferraro). — Va bene: grazie. L'abbonamento scade col N. 84.

BAGNARIOL VALENTINO (Cesena). — Indirizzo: Commissario Prefettizio del Comune di Chions, via Ghibellina N. 79 secondo p.° 1°, Firenze.

SIEGA SANTE (Genova). — Ci faccia conoscere i numeri che le mancano.

CICUTTINI MARIA (Cuneo). — Pubblicheremo sulle «Ricerche». Da parte sua scriva a Cividale (a sua sorella o a qualche conoscente ivi rimasto) ed al Commissario Prefettizio di Cividale in Via S. Nicolò, 89, Firenze.

PASQUALINI MARIA. — Per avere le notizie che desidera scriva al Commissario Prefettizio di Codroipo, Firenze, Canto dei Nelli N. 16.

SIMONUTTI GIUSEPPE (Zona di guerra). — Per avere la corrispondenza che desidera, scriva al Commissario Prefettizio del suo Comune.

DEL DEGAN ANGELO (Zona di guerra). — Il giornale viene spedito regolarmente e con indirizzo esatto. Ci faccia conoscere i numeri del giornale che non ha ricevuto.

TENENTE PAOLO FRONTERRE. — Abbiamo pubblicato sulle ricerche. Se però il ricercato in territorio invaso sarà molto più probabile che lei abbia notizie rivolgendosi al Commissario Prefettizio di Pagnacco in via Ghibellina N. 79, Firenze.

PROSDOCIMO ANTONIO. — Ricevuto: grazie.

GUGLIELMO MONGIAT. — Il giornale viene spedito puntualmente.

EMILIA ETTER (Pieve a Nievole(. — Chieda la corrispondenza che le spetta al Commissario Prefettizio del suo Comune.

COLAVIZZA GIACOMO (Bordighera). — Se suo fratello è rimasto in Territorio invaso è necessario che scriva lei a Osoppo a mezzo Croce Rossa, e che s'informi se presso il Commissario Prefezzirio del suo Comune giace o no corrispondenza a lei diretta.

ROMANO GIOVENZIO (Tripoli). — Abbiamo pubblicato sulle «Ricerche». Da parte sua scriva ancora al Commissario Prefettizio del suo Comune.

COLETTI A. (Bergamo). — Si rivolga, come dice, al suo Commissario Prefettizio del quale non ci dice a quale Comune appartiene.

GIUSEPPE BALDASSI. — Ricevuto Vaglia. Evidentemente l'avviso si è incrociato col medesimo. Il giornale non è mai stato sospeso. Mandi il numero degli arretrati non ricevuti.

FERRUCCIO BORSETTO (Castellamare di S.). — Ricevuto: grazie.

FRESCO AMEDEO (Zona di guerra). — Indirizzo: Ten. A. Scodellaro, Comando Brigata Granatieri, Zona di guerra.

VALENTINO FERRARI. — Cav. Roberto Burghart, via Mannelli 105, Firenze. L'indirizzo Florio non lo abbiamo: pubblicheremo sulle «Ricerche».

BERNARDIS POMPEO. — Tagli il lembo del Bollettino sul quale è scritto il suo nome e quello del mittente, aggiunga la data ed il mumero del Bollettino stesso e lo spedisca al Commissario Prefettizio, via Ghibellina N. 79, Firenze. Se lei è sicuro di quello che dice, la corrispondenza che le spetta deve giacere là.

PIETRO MAGISTRIS (Arezzo). — Ella comprende perchè dobbiamo rimandare la pubblicazione. Creda pure, dispiace a noi di non poterla fare oggi.

## Profughi che si ricercano

Casagrande Pasqua e figlio, sono ricercati dal marito Turcatel Sebastiano, presso Officine Elettriche di Novara e Vercelli.

Cavacenszach Rosa ved. Snidarcig (di anni 77) del Comune di Prepotto, è ricercata dal figlio Snidarcig Stefano, profugo a Corniano casa Conati (Reggio Emilia).

Antonio Sillani, di Tolmezzo ed i figli Gino ed Amleto, sono ricercati da Ignazio e Emma Scitz, profughi a Brescia, via Aleardi 13.

Paoloni Luigi (caporale 8° Alpini Batt. Mataiur o Cividale), è ricercato da Mattioni Pietro, soldato 35° Fant. distaccamento Molinella (Bologna).

Cicuttini Luigia (di anni 45), è ricercata dalla sorella Maria Cicuttini, profuga a Cuneo, via Chiusapesio n. 15.

Colaussi Nicolò, di Vittorio Veneto, è ricercato da Everdo Gava S. Maria-Valle, 2 Milano.

Regina Anna Tonus, di Azzano Decimo, è ricercata da Tonus Giacomo, presso sig. Freddi Angelo, Borgoforte (Mantova).

Galletti Luigi, di Ronchis di Latisana con i figli Giuseppe, Angelo, la figlia Evelina, col marito Covarin Giuseppe ed i figli Lionello, Iolre e Angelina, Marsoni Catterina e figli Eugenio, Alessandro, Camillo, Silvio, Maria, Anna e Antonio Castellarini Sante e famiglia, sono ricercati da Galletti Teresina, via Cristoforo Colombo, Villa Motta, Viareggio.

Sandrina Molinari di Pierina, di Udine, Perich Giovanni e famiglia da Zara, già residente a Udine, sono ricercati da Emma Mussato, residenti a Modena, Corso Cavour n. 7.

Revelant Giovanni, soldato, è ricercato da Munini G. Battista, soldato Direz. Lavori Genio 4ª Zona 8ª Armata 16ª Comp. Lavoratori, Zona di Guerra.

Famiglia De Lanza Luigi, segretario del Comune di Pagnacco, è ricercato da Paolo Fronterrè, tenente 93° Fant. 3° Battaglione, Zona di Guerra.

Bront Teresa in Trifoglio, già residente a Udine, è ricercata dal marito Trifoglio, Luigi pompiere, residente in Firenze Piazza San Biagio n. 2.

Trento co. Francesco, di Udine, Uff. Automobilista, è ricercato da Giulia Rojatti, abitante a Napoli, Salita Principi n. 1.

Ipoliti Luigi, e la madre Angelina, sono ricercati da Umberto Picotti in Germagnano, (Torino).

Baldin Antonio e famiglia, Baldin Ermenegildi, Gaspardis Eliseo ed Amalia, sono ricercati da Boldin Angelina residente in Pianello Valtidone, (Piacenza) Strada per Gabbiano.

Bianchet Giovanni, di Marco, Sutto Eugenio e Antonio, Scian Pietro e Luigi, Casarsa Cesare e Bolognin Paolo, tutti militari), sono ricercati da Don Lozer, Soldato Ospedale Celio, Roma.

Fantuzzi Tomaso sergente reduce prigioniero, ricerca i figli ed i nipoti profughi da Torre di Pordenone. Scrivere: Ospedale Coronata a Cornigliano Ligure.

Famiglia Romano Agostino, di Muzzana del Turgnano e Famiglia Marcuzzi Giovanni di S. Maria la Longa, sono ricercati da Romano Giovenzio 1° Regg. Granatieri 12ª Comp. Tripoli.

Carabiniere Comuzzi Sante, di Ribignano, è ricercato da Savio Eugenio, brigadiere Forestale, 307ª Comp. B. in Borgotaro (Parma).

Daniele co. Florio, è ricercato da Valentino Ferrari, Piazza Castello 2, Milano.

Angelo Porretto profugo di Udine residente a Foiana della Chiana (Arezzo), fa ricerca di suo figlio Vittorio di anni 13 che ritiene riuscito a fuggire e collocato in qualche Collegio.

Pozzi Remigia in Desinan con tre figli è ricercata dal marito Desinan Paolo G. Finanza Brigata Sallte, Venezia.

Vidussi Rosa di anni 60 e Pigani Elias e Ida, ricercate da Pigani Ortensia ved. Bonanni, domiciliata a Firenze Via Pinti n. 24.

Il ragazzo Perini Carlo che fu visto a Firenze il 27 novembre 1917, ricercato dal serg. magg. Zandigiacomo Luigi, 22ª Batteria d'Assedio, 89° Gruppo, 16° Regg. grup.

Zanetti Luigi di anni 80, ricercato da Battini Clementino sold. Comando Supremo del R. Esercito Sez. Postelegrafica, Zona di Guerra.

Zuliani Valentina con Maria Miani di Giulio, lasciate nell'esodo in terra invasa, ricercate dalla figlia Lena Leonilda nata Zuliani, domiciliata in Firenze, Ponte all'Asse 32.

Chittaro Francesco, Regina e Rachilde di Udine, sono ricercate da Chittaro Guglielmo fuochista, Tramvia Vicentina a Vicenza.

Burello Angelo fu Francesco e figlia Santina di Udine, Frazione di Paderno, Via Vercelli, 1, sono ricercate da Burello Teresa residente a Pontedera per Buti Via Cavour, presso il Teatro.

Mansutti Carlo, ferroviere, ricercato dalla sorella Mansutti Angela, domiciliata in Via S. Zanobi n. 44, Firenze.

Dominissini Anacleto di anni 15, ricercato dal padre Dominissini Rosario Colonna Carreggio di Riserva 2° Parco 9ª Armata, Zona di Guerra.

Pascoletti Angela, di Godia, è ricercata dal marito Luigi Molaro Caporale 13 Centuria Torbieri Orentano (Firenze).

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.